

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 10 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	»	14
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	16
GIUSTIZIA (II)	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	33
DIFESA (IV)	»	35
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	40
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	51
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	55
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	56
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	58
AFFARI SOCIALI (XII)	»	61
AGRICOLTURA (XIII)	»	63
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	71

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Nci-USEI-R-AC; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: Misto-A+E-RI.

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	<i>Pag.</i>	72
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO	»	73
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»	»	75
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	76

COMMISSIONI RIUNITE

X (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei deputati e 10^a (Industria, commercio, turismo) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti in merito alla relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (*Svolgimento e conclusione*) 3

AUDIZIONI

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del presidente della 10^a Commissione del Senato della Repubblica Gianni Pietro GIROTTI. — Interviene il Ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti.

La seduta comincia alle 14.

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti in merito alla relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

(Svolgimento e conclusione).

Gianni Pietro GIROTTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* dei rispettivi siti istituzionali. Avverte altresì che sarà redatto il resoconto stenografico della seduta.

Rivolge un indirizzo di saluto al ministro, fornisce indicazioni sull'organizzazione dei lavori e introduce, quindi, l'audizione.

Giancarlo GIORGETTI, *Ministro dello sviluppo economico*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per formulare quesiti ed osservazioni, il deputato Gianluca BENAMATI (PD), la senatrice Maria Virginia TIRABOSCHI (FIBP-UDC), il deputato Giuseppe CHIAZZESE (M5S), il senatore Francesco MOLLAME (L-SP-PSd'Az), i deputati Massimiliano DE TOMA (FDI) e Mattia MOR (IV), il senatore Stefano COLLINA (PD), il deputato Luca SUT (M5S), i senatori Daniela GARNERO SANTANCHÈ (FdI) e Paolo RIPAMONTI (L-SP-PSd'Az), il deputato Andrea GIARRIZZO e il senatore Gianni Pietro GIROTTI, *presidente della 10^a Commissione del Senato*.

Giancarlo GIORGETTI, *Ministro dello sviluppo economico*, replica alle domande e alle osservazioni poste dai deputati e dai senatori e fornisce ulteriori precisazioni.

Gianni Pietro GIROTTI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. Emendamenti C. 2-1418-1586-1655-1875-1888-2982-3101-A	4
---	---

COMITATO DEI NOVE

Martedì 1° marzo 2022.

**Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita.
Emendamenti C. 2-1418-1586-1655-1875-1888-2982-3101-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 14.50 alle 15.10.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	5
DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. C. 3491 Governo (<i>Esame e rinvio</i>) ..	5

SEDE REFERENTE

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Gianluca RIZZO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano e il sottosegretario di Stato per la Difesa, Giorgio Mulè.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. C. 3491 Governo.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame congiunto dei provvedimenti.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che l'esame del provvedimento procederà secondo quanto stabilito nella riunione del-

l'ufficio di presidenza delle Commissioni riunite, svoltosi nella giornata di ieri, che ha previsto per oggi l'avvio dell'esame preliminare con seguito nella giornata di domani. La fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti verrà stabilita in un'ulteriore riunione dell'ufficio di presidenza delle Commissioni riunite, già prevista per domani.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *relattrice per la III Commissione*, in premessa, sottolinea che l'invasione russa dell'Ucraina ci pone di fronte ad un'accelerazione dei tempi storici che – come ribadito dal Presidente del Consiglio Draghi e dal Cancelliere tedesco Scholz – spingono a ridefinire l'ordine internazionale come lo abbiamo conosciuto: la brutale guerra d'aggressione lanciata dall'autocrate Putin sta riunendo ciò che in Europa è stato troppo diviso, a rinsaldare le identità comuni, a ristabilire con chiarezza quanto separa le democrazie dai regimi autoritari.

Evidenzia che, di fronte agli orrori di una guerra imperialista ed al ritorno della politica di potenza ai nostri confini, l'Unione europea sta trovando le ragioni di una nuova unità, definendo nuove forme più stringenti di coordinamento militare, un approccio finalmente solidale e coerente alla crisi migratoria scatenata dall'in-

vasione, una profondità di azione strategica che in anni passati è mancata.

Rileva che in questi giorni, per fortuna, sembrano emergere due idee-guida della nuova postura europea che sono coerentemente sottese alla risoluzione che il Parlamento si accinge a votare oggi con un'amplessissima maggioranza, in esito alle comunicazioni del Presidente del Consiglio Draghi: il primo è che l'ombrello dell'Alleanza atlantica si rivela – oggi come ieri – fondamentale per la pace e la sicurezza degli europei; il secondo è che l'eccessiva debolezza militare di gran parte degli Stati europei li rende vulnerabili a pressioni esterne.

Osserva che anche per il mondo intero è necessaria una svolta nelle relazioni internazionali: il disordine e le tragedie prosperano quando viene meno la politica internazionale fondata sull'arte della diplomazia, che stabilisce come si organizzano gli spazi geopolitici del pianeta. A suo avviso, è dunque ora di chiudere il tempo dei Trattati che hanno impatto limitato o nullo ed è necessaria una nuova grande architettura di sicurezza europea, come è accaduto tante volte nella storia del nostro Continente, da Vienna ad Helsinki.

Sottolinea che gli interessi strategici europei sono troppo importanti perché l'Unione possa permettersi il lusso di non adottare, sia pure in accordo con l'alleato americano, una posizione al tempo stesso energica e lungimirante.

Evidenzia che i primi segnali sono positivi: le istituzioni dell'UE stanno scegliendo la via di una « gestione europea » della crisi; lo tsunami della crisi ucraina rappresenta infatti quella « sfida esterna » ai più vitali interessi di sicurezza dell'Unione in grado di far fare un definitivo salto di qualità alla politica estera comune.

Rileva che la relazione è nei due sensi: la sfida potrebbe indurre più coesione in Europa e più coesione le sarebbe necessaria per influenzare, magari ponendo mano a un piano straordinario di aiuti, il futuro dell'Ucraina. Anche al fine di impedire che la regione venga sconvolta, tra qualche tempo, da nuove guerre.

Osserva che i piani di Putin non sono andati come previsto: non aveva immaginato la resistenza del popolo ucraino intenzionato a difendere in ogni modo la propria libertà, la « scoperta » di un presidente deciso e coraggioso in Zelenskij, il ruolo inatteso dei social e di tutto il mondo digitale, la coesione nelle risposte di tutti i Paesi europei, la sensibilità dei cittadini di tutto il mondo – cominciando proprio dalla Polonia – indirizzata a sostenere la resistenza ucraina e ad accogliere chi è costretto a lasciare il Paese, le sanzioni economiche così dure, la capacità degli Stati Uniti di mettere in campo strumenti sofisticati di *intelligence* per seguire le mosse dei russi – capacità a cui hanno partecipato anche grandi imprenditori privati –, tutto questo ha fatto capire che lo scenario si stava complicando e che la guerra in Ucraina avrebbe potuto trasformarsi in una clamorosa sconfitta.

Segnala che persino la minaccia nucleare che Putin ha osato pronunciare davanti al mondo, sembra la mossa disperata di chi ha capito di aver sbagliato e di star rischiando di precipitare verso una crisi di leadership irreversibile.

Sottolinea che gli accordi per una possibile pace restano la migliore via d'uscita da una situazione molto compromessa per il Presidente russo, che dovrà fare quei passi indietro necessari per rassicurare il popolo ucraino e la Comunità internazionale che nessuna mossa sarà più fatta per compromettere libertà, sicurezza, integrità e indipendenza dell'Ucraina. L'Europa, l'Ucraina e gli Stati Uniti, a loro volta, dovranno ricercare una pace che non rappresenti l'umiliazione della Russia.

Evidenzia che si tratta di una grande occasione per l'UE; l'occasione per avviare – anche attraverso un intervento della Santa Sede – un processo di democratizzazione della Russia e di superamento dell'era Putin. Un percorso storico che non si costruisce in pochi giorni, ma che consentirebbe di riscoprire le radici della cultura europea della Russia e, partendo da quelle, favorire un percorso che porterebbe alla nascita di una vera grande democrazia ad est dell'U-

craina. A suo avviso, una grande opportunità da non perdere.

Rileva che il decreto-legge in esame riunisce una prima serie di misure, preventivamente pianificate, relative al rafforzamento della nostra postura militare in grado di garantire il necessario livello di deterrenza e, ove occorra, di difesa a fronte della grave situazione di crisi in atto.

Segnala che il rafforzamento dei dispositivi di difesa e deterrenza della NATO – come dirà il collega Aresta, relatore per la IV Commissione – è inteso a preservare l'integrità dell'Alleanza, rafforzando la capacità di sorveglianza e la prontezza nel rispondere ad eventuali minacce. Inoltre, esso è inteso a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza.

Osserva che il provvedimento accorda al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo la possibilità di adottare interventi di assistenza o di cooperazione in favore del Governo e della popolazione ucraina, in deroga alla vigente normativa, ad eccezione delle norme penali, di quelle in materia di contrasto della criminalità organizzata e di quelle derivanti da obblighi inderogabili discendenti dall'appartenenza all'Unione europea. Ciò al fine di potenziare gli strumenti vigenti e garantire una più efficace e tempestiva erogazione degli interventi di aiuto e di assistenza al Governo e alla popolazione ucraina.

Sottolinea, inoltre, che il provvedimento potenzia la funzionalità e la sicurezza della rete diplomatica e consolare e adotta le misure occorrenti a tutela degli interessi italiani e dei cittadini italiani all'estero che, nel particolare contesto internazionale attuale, vedono accresciuti in maniera sensibile i rischi già in precedenza sussistenti a livello elevato.

Giovanni Luca ARESTA, *relatore per la IV Commissione*, riferisce che lo scorso 25 febbraio 2022, in seguito all'attacco lanciato dalla Russia nei confronti delle principali città dell'Ucraina, il Consiglio dei ministri si è riunito dopo l'informativa del

Governo alle Camere approvando il decreto-legge n. 14 del 2022.

Osserva, quindi, che il provvedimento d'urgenza, composto di 7 articoli, include l'attivazione di una serie di misure, concordate dall'Italia assieme ai Paesi alleati della NATO, che si prefiggono di rafforzare la postura militare dell'Alleanza Atlantica sul fianco orientale dell'Unione europea, con l'obiettivo principale di garantire, a fronte della grave situazione di crisi in atto, il necessario livello di deterrenza e, ove necessario, di difesa.

Al riguardo, evidenzia che le disposizioni di diretto interesse della Commissione Difesa riguardano gli articoli 1 e 2 e il comma 2 dell'articolo 4.

Rileva, poi, che, come precisato nella relazione illustrativa che accompagna il decreto-legge, la proroga per l'anno in corso di alcuni dispositivi NATO già in atto e l'avvio di contribuzioni aggiuntive attraverso la mobilitazione delle forze ad alta prontezza costituisce l'indispensabile contributo che il nostro Paese è chiamato a garantire nell'alveo dell'impegno condiviso con gli Alleati in termini di difesa collettiva. Ricorda che la partecipazione di contingenti di personale militare alle missioni all'estero viene autorizzata dalle Camere con la procedura prevista dalla legge quadro sulle missioni internazionali (legge n. 145 del 2016); tuttavia, in considerazione della straordinaria necessità e urgenza connessa alla grave crisi internazionale in atto in Ucraina, il Governo ha deliberato di emanare le richiamate disposizioni in deroga alla predetta legge.

Entrando nel dettaglio delle richiamate disposizioni, sottolinea che l'articolo 1, al comma 1, autorizza, fino al 30 settembre 2022, la partecipazione di personale militare all'iniziativa della NATO per l'impiego della forza ad elevata prontezza, denominata *Very High Readiness Joint Task Force* (VJTF). Il contingente italiano, la cui consistenza massima sarà di 1.350 unità, prevede l'impiego di un comando di componente per operazioni speciali e relative capacità operative correlate, un'unità del genio militare per il supporto alle operazioni terrestri e aeromobili per la ricerca e soc-

corso di personale isolato, la raccolta informativa, il trasporto tattico e il rifornimento in volo. È inoltre previsto l'invio di 77 mezzi terrestri, 21 mezzi navali e 5 mezzi aerei. La spesa complessiva ammonta a circa 86 milioni e 129 mila euro per l'anno 2022.

Il comma 2, invece, autorizza la prosecuzione, per l'anno 2022, della partecipazione di personale militare al potenziamento dei dispositivi della NATO di cui alle schede 36/2021, 37/2021, 38/2021 e 40/2021 già autorizzati, per l'anno 2021, dalle risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 48) approvate, rispettivamente, in data 15 luglio 2021 e 4 agosto 2021. In particolare, viene autorizzata la proroga della partecipazione di personale militare italiano al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza (lettera a)), del dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (lettera b)), del dispositivo per la presenza della NATO in Lettonia *Enhanced Forward Presence* (lettera c)), nonché del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza *Air Policing* (lettera d)).

Il dispositivo inteso a rafforzare l'attività di raccolta dati e sorveglianza dello spazio aereo della NATO si inserisce nell'ambito delle cosiddette *Assurance Measures* progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza e consiste in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio dell'Alleanza, intese a rafforzare la loro difesa, a rassicurare le loro popolazioni e a scoraggiare le potenziali aggressioni. Inoltre, esso risponde anche all'esigenza di implementare una serie di misure di assicurazione specifiche per la Turchia. L'Italia supporta le attività della NATO garantendo la capacità di rifornimento in volo dei velivoli radar AWACS, di proprietà comune della NATO, tramite un velivolo KC-767 dell'Aeronautica militare e un ulteriore assetto aereo CAEW per potenziare le capacità di raccolta dati e sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza.

È previsto l'impiego di 5 unità di personale e di due mezzi aerei, per un fabbisogno finanziario di poco superiore ai 3 milioni di euro. Il dispositivo per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (Mar Mediterraneo e Mar Nero) è invece inteso a colmare i « *critical shortfalls* » in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza. Le unità navali assegnate alle SNFs sono poste sotto il controllo operativo della NATO per un periodo di circa sei mesi e costituiscono la componente marittima della *NATO Response Force* (NRF). Per il 2022 è previsto l'impiego di assetti nazionali con funzione di Comando, nonché attività di presenza e sorveglianza navale nelle aree di interesse strategico nazionale. La consistenza massima del contingente nazionale è pari a 235 unità, 2 mezzi navali (a cui si aggiunge una unità navale « *on call* » che potrà essere resa disponibile attingendo ad assetti impiegati in operazioni nazionali) e 1 mezzo aereo. Il fabbisogno finanziario è pari a circa euro 17,5 milioni di euro, di cui euro 4 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2023.

Quanto al contributo italiano in Lettonia denominato *Enhanced Forward Presence*, esso fa parte del più ampio dispositivo che prevede la presenza militare della NATO nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell'Alleanza (Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia), costituito dallo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation*, complementari alle forze dei Paesi ospitanti. La consistenza massima del contingente nazionale – inserito nell'ambito del *Battlegroup* con sede ad Adazi, in Lettonia – è pari a 250 unità. È inoltre previsto l'impiego di 139 mezzi terrestri e il ricorso a una componente di manovra e una logistica, che verranno ulteriormente potenziate e rafforzate anche attraverso il rischieramento permanente di un *team* per la protezione cibernetica delle reti non classificate. Sarà, inoltre, possibile, svolgere attività per incrementare e implementare l'interoperabilità con gli assetti aerei nazionali impegnati nelle attività di *air poli-*

cing nell'area. Il fabbisogno finanziario è di circa 30 milioni di euro, di cui euro 6 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2023.

Infine, il potenziamento dell'*Air Policing* della NATO è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza e consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri. L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO ed è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*). L'attività di *Interim Air Policing* è invece condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. La consistenza massima del contingente nazionale è pari a 130 unità ed è previsto l'impiego di 12 mezzi aerei. Il fabbisogno finanziario è di circa 37 milioni di euro, di cui 11 milioni per obbligazioni esigibili nell'anno 2023.

Complessivamente, la consistenza massima di personale per lo svolgimento delle citate missioni è pari a 1.970 unità, con un onere di poco superiore a 88 milioni di euro, di cui circa 67 milioni nel 2022 e circa 21 milioni nel 2023. Sia per la nuova missione, che per la proroga dei quattro dispositivi NATO, è prevista, dal comma 3, l'applicazione delle norme sul personale, in materia penale e in materia contabile ordinariamente applicate alle missioni internazionali (Capi III, IV e V della legge n. 145 del 2016).

Passando all'articolo 2, segnala che la norma prevede la cessione, a titolo gratuito, di mezzi e materiali di equipaggiamento militari alle autorità governative dell'Ucraina ed è volta a corrispondere alle richieste di supporto indirizzate alla Comunità internazionale, Italia inclusa, rendendo disponibili equipaggiamenti per la protezione individuale e più in generale della popolazione civile dagli effetti del

conflitto in atto (materiali *Counter-IED* per la rilevazione di oggetti metallici e ordigni esplosivi, elmetti e giubbotti antiproiettile).

Da ultimo, evidenzia che il comma 2 dell'articolo 4 autorizza la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2022 per l'invio di dieci militari dell'Arma dei carabinieri a tutela degli uffici all'estero maggiormente esposti, al fine di potenziare le misure di protezione delle sedi e del relativo personale. Ai militari inviati è assicurato un trattamento economico pari a quello del restante personale dell'Arma assegnato alla rete all'estero.

Conclude segnalando che l'articolo 6 reca le disposizioni relative alla copertura finanziaria del provvedimento, per la maggior parte assicurata mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per le Missioni internazionali.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ manifesta apprezzamento per gli interventi esauritivi e puntuali svolti dai due relatori e fa presente che il Governo rimane a disposizione delle Commissioni per fornire tutti i necessari chiarimenti.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO preannuncia che è allo studio del Governo un emendamento per far confluire le disposizioni contenute nel decreto legge n. 16 del 2022, approvato ieri dal Consiglio dei Ministri, all'interno del provvedimento in esame.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), collegandosi a quanto appena riferito dal sottosegretario Di Stefano, ritiene che l'attuale discussione non dovrebbe essere limitata al decreto legge in esame, ma piuttosto estendersi anche alle ulteriori misure urgenti approvate dal Consiglio dei ministri nella giornata di ieri.

Evidenzia, infatti, come le due relazioni diano opportunamente conto dell'attività svolta dai dispositivi della NATO approntati sul confine orientale dell'Alleanza per finalità di deterrenza e per evitare il propagarsi del conflitto, nonché della fornitura di materiale di protezione e difesa alle forze dell'Ucraina, mentre rimane fuori ogni

riflessione sulla fornitura di materiale bellico, ulteriore misura urgente varata dall'articolo 1 del decreto legge n. 16 del 2022. Si tratta di una riflessione che va necessariamente svolta dal momento che in passato l'orientamento del nostro Paese su tale aspetto è sempre stato di diverso segno. In particolare, richiama l'atteggiamento assunto dall'Italia quando il Governo libico riconosciuto dall'ONU chiese il nostro supporto militare. Precisa che non intende fare una critica alle scelte assunte dal Governo, sulle quali concorda, ma ribadisce l'opinione che la discussione tenga in considerazione anche gli aspetti legati al decreto legge che dovrà confluire nel provvedimento in esame.

Ritiene, inoltre, che si debba fare ogni sforzo affinché il dialogo tra le Parti venga incoraggiato e sia evitata un'*escalation* nefasta per l'intera Europa. Si tratta di misure urgentemente adottate in seguito all'aggravarsi della drammatica situazione, tuttavia considera fondamentale mantenere aperto un dialogo con la Russia, anche al fine di rendere visibile una possibile via d'uscita da un conflitto tremendo ed evitare che la situazione possa degenerare.

Infine, sottolinea come il decreto-legge n. 16 del 2022 non specifichi la tipologia di materiale bellico che verrà fornito alle forze ucraine, lamentando come il Parlamento sia tenuto all'oscuro di informazioni che sembrano, invece, essere note ai mezzi di comunicazione.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) condividendo le considerazioni del collega Ferrari riguardo all'ampliamento della discussione, sottolinea come il nuovo decreto legge approvato nella giornata di ieri vada ben oltre la cessione di materiale difensivo prevista dal provvedimento in esame e richieda di operare con la massima trasparenza. Il mutamento della posizione dell'Italia sulla cessione di armamenti a Paesi in conflitto richiede, infatti, un'assunzione di responsabilità anche al fine di evitare distonie con diverse posture assunte in passato.

Laura BOLDRINI (PD), sottolineando la gravità della situazione, evidenzia che l'I-

talia si appresta a compiere scelte che modificheranno in modo radicale la nostra postura in materia di politica estera e di difesa. Al riguardo, rileva che l'invasione costituisce un attacco senza precedenti, da parte di un pericoloso personaggio come Putin che intende portare avanti un disegno espansionistico, di cui sono state sottovalutate inizialmente le reali dimensioni: la gran parte degli osservatori, infatti, ha sostenuto che le mire dell'autocrate russo si sarebbero limitate alla regione del Donbass, mentre oggi vediamo avanzare verso Kiev le truppe di Mosca, appoggiate dall'alleato Lukashenko che, grazie alle modifiche costituzionali recentemente introdotte, ha di fatto venduto il suo Paese a Putin, eliminando dalla Costituzione il principio di neutralità e consentendo l'installazione di armamenti nucleari sul suolo bielorusso. In questo contesto, le preoccupazioni espresse dalle *leadership* dei Paesi baltici paiono più che fondate.

Ricordando la sua esperienza venticinquennale alle Nazioni Unite, sottolinea che in taluni frangenti della storia, di fronte ai massacri e alle fosse comuni – come accadde in Bosnia e in Kosovo – è doveroso e urgente che la Comunità internazionale intervenga, anche militarmente: tuttavia, la situazione attuale pone un grave dilemma etico, considerata l'evidente sproporzione delle dotazioni militari tra le forze armate russe e quelle ucraine, che rischiano di soccombere nonostante gli aiuti di Paesi terzi. A suo avviso, più che dalla resistenza militare di Kiev, il regime di Putin potrebbe essere messo in difficoltà dall'opposizione interna degli oligarchi, gravemente danneggiati dalle durissime sanzioni imposte dalla Comunità internazionale.

Da ultimo, chiede al relatore Aresta di chiarire se le modalità con le quali, a norma del decreto-legge in esame, l'Italia si appresta ad assistere militarmente l'Ucraina consistano in una vera e propria cessione di armamenti.

Giovanni Luca ARESTA (M5S) replicando alla richiesta di chiarimenti fatta dalla collega Boldrini, precisa che i mezzi aerei, navali e terrestri impiegati nel nuovo dispositivo NATO denominato *Very High*

Readiness Joint Task Force (VJTF) sono di supporto al contingente militare italiano che opera nel perimetro dei confini orientali dell'Alleanza.

Laura BOLDRINI (PD) ringrazia il relatore Aresta per la delucidazione.

Salvatore DEIDDA (FDI), nel condannare senza mezzi termini l'invasione dell'Ucraina, esprime il proprio rincrescimento per l'atteggiamento del Governo, che ha assunto la decisione di inviare materiale bellico all'Ucraina coinvolgendo il Parlamento soltanto in un secondo tempo. Lamenta, inoltre, che le Camere sono state tenute all'oscuro della tipologia di armamenti che saranno ceduti e si associa alla richiesta di chiarimenti.

Infine, si domanda se, a causa dei pochi investimenti nella Difesa fatti in questi anni, il nostro Paese sia davvero in grado di sostenere un eventuale impegno bellico in futuro considerato che, oltre a disporre di mezzi e strumenti limitati, il personale delle nostre Forze armate è ridotto di numero e con un'età media elevata.

Piero FASSINO, *presidente della III Commissione*, associandosi alle considerazioni dei due relatori, sottolinea, in primo luogo, che l'aggressione russa non ha alcuna giustificazione; pur condividendo l'auspicio di una soluzione negoziale, evidenzia che il desiderio di pace non coincide con il principio di neutralità, dal momento che ci troviamo di fronte ad un Paese aggredito – l'Ucraina – e ad un Paese aggressore – la Federazione russa –, che peraltro ha mosso guerra senza che sussistesse alcuna minaccia per la propria sicurezza, né da parte della stessa Ucraina, né da parte della NATO, dell'UE o degli Stati Uniti.

In secondo luogo, notando che la sproporzione delle forze militari in campo non è di per sé ragione sufficiente a non fornire aiuto, sottolinea l'opportunità di rispondere positivamente alla richiesta di aiuto dell'Ucraina per sostenere l'immane sforzo di resistenza sul campo, dal momento che le sanzioni – pur durissime, come dimostrano gli effetti sull'economia russa con il

crollo della Borsa e la svalutazione del rublo – di norma producono i loro effetti a medio termine, mentre ora c'è la necessità di respingere nell'immediato l'attacco dell'aggressore. Peraltro, a suo avviso, la base giuridica per l'invio del materiale di armamento è rappresentato dall'articolo 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, laddove si introduce il « diritto naturale di autotutela individuale o collettiva, nel caso che abbia luogo un attacco armato contro un Membro delle Nazioni Unite, fintantoché il Consiglio di Sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza internazionale ».

Pur condividendo l'auspicio a proseguire lo sforzo negoziale per una soluzione politica della controversia, esprime riserve circa l'effettiva volontà di Putin di percorrere una via d'uscita diplomatica, dal momento che fino ad ora tutte le sue scelte sono state guidate dall'irrazionalità.

Da ultimo, auspica che il provvedimento in esame sia approvato in tempi rapidi, coerentemente con la situazione di emergenza che si è determinata in Ucraina, e che rischia di deteriorarsi ulteriormente.

Pino CABRAS (MISTO-A) evidenzia che il dibattito attuale rischia di spingere il nostro Paese e l'intero continente europeo verso un esito ineluttabile, sottovalutando il salto di qualità nella natura istituzionale dell'Unione europea, che si è di fatto trasformata in una struttura militare vocata alla guerra totale: non a caso, segnala che il Ministro degli Esteri francese Le Drian ha parlato di « guerra totale economica ». Ricordando che la crisi attuale origina dalla scelta fatta nel 2014 di favorire la creazione di un Governo ucraino ostile agli interessi legittimi della Federazione russa, dichiara la propria ferma contrarietà al coinvolgimento dell'Italia nel conflitto attraverso la fornitura di armamenti ad una delle parti belligeranti.

Segnala, altresì, che già in passato l'Europa si è resa protagonista di aggressioni a Stati sovrani, com'è accaduto, da ultimo, nei territori della *ex* Jugoslavia, piegando il diritto internazionale ai propri interessi e strategie. A suo avviso, l'Italia dovrebbe invece proporsi per ospitare una Confe-

renza internazionale di pace e promuovere, dunque, la soluzione negoziale, evitando di far coincidere gli interessi dell'Europa con quelli di una parte dei suoi Paesi, tradizionalmente ostili alla Russia: così facendo, si rischia di produrre una drammatica crisi economica e sociale in tutto il continente, oltre che di estendere le dimensioni del conflitto.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) associandosi alle considerazioni del presidente Fassino, ribadisce che l'avvio dell'aggressione russa all'Ucraina rappresenta una data spartiacque, che rende impossibile l'ipotesi di realizzare una pace secolare con la Russia, suggestione in parte coltivata anche dal proprio Gruppo politico, con l'obiettivo di pacificare l'est europeo. A suo avviso, proprio per questa ragione, occorre schierare il nostro Paese accanto alle altre democrazie occidentali nella difesa della nazione ucraina, vittima di un'aggressione ingiustificata e violenta.

Ribadendo il pieno sostegno dell'opposizione alle misure proposte al Governo nel provvedimento in esame, esprime tuttavia profonde riserve su alcuni passaggi della relazione della collega Quartapelle che, a suo avviso, può rappresentare la base per una nuova postura internazionale dell'Italia: in particolare, stigmatizza il punto della relazione in cui si auspica l'avvio di un « processo di democratizzazione della Russia e di superamento dell'era di Putin »: si tratta di una logica assertiva ed aggressiva, speculare alla retorica dello stesso regime russo, che da sempre agita lo spauracchio di una presunta minaccia dell'Occidente, e pericolosa perché in grado di legittimare tali timori; tra l'altro, l'obiettivo di un *regime change* rappresenta un chiaro e pesante ostacolo nella ricerca di soluzione diplomatica della crisi.

Maria TRIPODI (FI) considera le affermazioni del collega Cabras, peraltro accompagnate da una serie di inesattezze storiche, un insulto all'intelligenza di tutti i Commissari e prende le distanze da un atteggiamento che non rappresenta la posizione del suo gruppo. Sottolinea come

l'attuale invasione dell'Ucraina da parte della Russia non sia affatto paragonabile al conflitto che tormentò la ex Jugoslavia ed il Kosovo ed invita a non strumentalizzare questa tragedia umana per finalità ideologiche di parte.

Osvaldo NAPOLI (CI), condividendo le preoccupazioni del collega Delmastro Delle Vedove su alcuni passaggi della relazione della collega Quartapelle, che potrebbero sollevare l'attenzione, se non di Putin, certamente dell'Ambasciata russa in Italia, stigmatizza le considerazioni del collega Cabras sulla equivalenza tra guerra economica e conflitto militare, ricordando che si sta discutendo di fornire supporto militare non meramente ad una forza belligerante, bensì ad un Paese che si difende. Auspicando in tempi rapidi la costituzione di un esercito europeo, ribadisce che l'Italia non può mantenersi equidistante tra aggressore ed aggredito e, sebbene la via negoziale sia sempre un obiettivo prioritario, occorre prendere atto che allo stato attuale il conflitto lascia poco spazio alla mediazione diplomatica.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) ribadisce il proprio convincimento che la scelta di non dialogare non possa essere l'unica alternativa possibile e sottolinea come anche il Presidente francese Macron, nonostante le sanzioni, abbia mantenuto aperto un canale di dialogo con Putin. Si domanda, quindi, se anche per il Governo italiano non vi sia un'opportunità in questo ambito per accreditare il nostro Paese a livello internazionale. Infine ricorda che i decreti legge entrano immediatamente in vigore e devono essere convertiti dal Parlamento entro sessanta giorni, pertanto non ravvisa la necessità di procedere con ulteriore celerità.

Piero FASSINO, *presidente della III Commissione*, ribadisce che – come dimostrato proprio dall'azione del Presidente Macron richiamata dal collega Ferrari – occorre perseguire congiuntamente, in parallelo, gli sforzi diplomatici ed il sostegno all'Ucraina nel conflitto.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice per la III Commissione*, associandosi alle considerazioni del collega Napoli sull'intervento dell'onorevole Cabras, replicando al collega Delmastro Delle Vedove, ricorda che le Commissioni sono chiamate ad esprimersi sul testo del decreto-legge in esame e non sulla relazione, che tuttavia fornisce un quadro di riferimento sulle possibili conseguenze del conflitto, non necessariamente condiviso da tutte le forze politiche. A suo avviso, infatti, è evidente che esistono divergenze piuttosto marcate tra i Gruppi circa la natura del regime putiniano: richiamando l'intervento odierno del Senatore Casini che, in occasione del dibattito sulle Comunicazioni del Presidente Draghi, ha evidenziato le carenze e i limiti del mondo occidentale, fin dal 2014, sull'interpretazione della reale consistenza delle minacce di Putin, esprime riserve sulla possibilità di successo di un negoziato diplomatico, dal momento che il Presidente russo ha chiaramente sottostimato la possibile evoluzione del conflitto, rendendolo tossico ed intricato.

Ad ogni modo, le sue scelte attuali confermano, purtroppo, la fondatezza delle preoccupazioni che la propria parte politica ha sempre espresso sulle interferenze esterne e sulle intenzioni aggressive della Federazione russa.

Guglielmo PICCHI (LEGA), segnalando che le Commissioni sono chiamate ad esprimersi sul merito del provvedimento in esame, precisa che anche il proprio Gruppo non condivide alcuni passaggi della relazione della collega Quartapelle: pertanto, in questa fase è opportuno perseguire la coesione unanime delle forze politiche esclusivamente sulla solidarietà ed il sostegno all'Ucraina, vittima dell'aggressione, tralasciando ogni considerazione di parte sulle dinamiche geopolitiche complessive.

Ribadisce, comunque, la necessità di sostenere con più convinzione la via del dialogo diplomatico.

Emanuela CORDA (MISTO-A) ritiene ingiustificate le critiche rivolte all'intervento

del collega Cabras che ha voluto sottolineare solo l'importanza di soluzioni pacifiste e di dialogo rispetto a quelle basate esclusivamente sul conflitto armato. Tutto ciò a tutela in primo luogo del popolo ucraino che potrebbe anche risultare danneggiato dall'invio di armamenti, costretto, in tal modo, ad esporsi in prima linea. Ritiene, infatti, che occorra sempre cercare la strada del dialogo, evitando giudizi politici sulla situazione politica interna della Russia. Sottolinea, infine, che risulta di particolare gravità l'aver autorizzato la cessione di armamenti letali senza che il Parlamento possa avere la minima cognizione di quali e quanti siano questi.

Il Sottosegretario Giorgio MULÈ in relazione a quanto rilevato in alcuni interventi, sottolinea come nel decreto-legge n. 16 del 2022, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri di ieri, la cessione di armamenti letali all'Ucraina è subordinata alla previa approvazione della risoluzione che sarà approvata oggi al termine delle Comunicazioni del Governo e che il riserbo sulla tipologia di armamenti che saranno ceduti all'Ucraina – già comunque in dotazione alle Forze armate italiane – è giustificata dal non voler dare un vantaggio competitivo all'avversario.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ritiene opportuno che l'emendamento del Governo venga trasmesso alle Commissioni il prima possibile ed in modo, comunque, da poter fissare nell'Ufficio di Presidenza congiunto che si terrà domani sia il termine per gli emendamenti che il termine per i subemendamenti all'emendamento del Governo.

Le Commissioni prendono atto.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ritiene opportuno che l'emendamento del Governo venga trasmesso alle Commissioni il prima nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

La seduta termina alle 15.25.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di tirocinio curricolare. C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi e C. 3419 Invidia (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3396</i>)	14
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi e C. 3419 Invidia, recanti disposizioni in materia di tirocinio curricolare, di Giovanni Betta, in rappresentanza della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane), e di Sandra Scicolone, in rappresentanza dell'ANP (Associazione Nazionale Presidi)	15
--	----

SEDE REFERENTE

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza della presidente della VII Commissione, Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 13.10.

Disposizioni in materia di tirocinio curricolare. C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi e C. 3419 Invidia.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3396).

Le Commissioni proseguono l'esame delle proposte di legge in titolo, rinviato nella seduta del 22 febbraio 2022.

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che è stata assegnata alle Commissioni la proposta di legge C. 3396 Tuzi, recante: Disciplina del tirocinio curricolare nell'ambito dei corsi di studio. Comunica che, trattandosi di proposta di legge vertente su ma-

teria identica a quella delle proposte già in esame, le presidenze ne hanno disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento. Invita, quindi, i relatori, deputato Tuzi per la VII Commissione e deputato Ungaro per la XI Commissione, a illustrare la proposta di legge da ultimo abbinata.

Manuel TUZI (M5S), *relatore per la VII Commissione*, anche a nome del collega Ungaro, illustrando il contenuto della proposta di legge C. 3396, di cui è primo firmatario, riferisce che essa intende introdurre, come specificato all'articolo 1, una disciplina univoca del tirocinio curricolare, che viene articolato in tre diverse tipologie: tirocinio curricolare destinato all'acquisizione di crediti formativi per il completamento del piano di studi; tirocinio curricolare destinato alla preparazione della tesi finale; tirocinio curricolare non destinato all'acquisizione di crediti formativi.

L'articolo 2 individua i soggetti promotori possibili (che sono università, istituti di formazione, AFAM, istituti che erogano corsi

di formazione post-diploma, centri di formazione professionale) e i soggetti ospitanti del tirocinio curricolare (che possono essere imprese, associazioni, fondazioni, società *in-house*, società partecipate, associazioni tra professionisti, datori di lavoro dotati di personalità giuridica). L'articolo prevede, inoltre, la presenza di *tutor* incaricati dal soggetto promotore e dal soggetto ospitante e ne specifica funzioni e ruolo.

L'articolo 3 disciplina i contenuti della convenzione da stipularsi tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante, prevedendone la possibile integrazione in una fase successiva alla stipulazione.

L'articolo 4 reca la definizione e gli elementi minimi obbligatori del progetto formativo individuale. In particolare, è previsto che il tutor individuato dal soggetto promotore redige il progetto formativo individuale con il coinvolgimento del tutor individuato dal soggetto ospitante. Il progetto formativo individuale deve definire gli obiettivi e il percorso formativo che il tirocinante realizza presso il soggetto ospitante. È stabilito l'obbligo di comunicazione del progetto formativo individuale al Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito delle cosiddette comunicazioni ANPAL.

L'articolo 5 prevede il rimborso delle spese per il trasporto per tutte le tipologie di tirocinio e la corresponsione di un rimborso spese minimo limitatamente ai tirocini curricolari con o senza acquisizione di crediti formativi. In base all'articolo 6, la copertura dei relativi oneri è disposta a carico di un fondo istituito presso il Ministero dell'università e della ricerca, con una dotazione iniziale di euro 360 milioni di euro, al cui finanziamento concorre la destinazione, in base alla scelta del contribuente, della quota del cinque per mille dell'IRPEF.

Gli articoli 7 e 8 dispongono, rispettivamente, in merito alla durata delle diverse tipologie di tirocinio curricolare e al numero minimo di tirocini attivabili dai soggetti ospitanti.

L'articolo 9 disciplina la copertura assicurativa per gli infortuni occorsi nel luogo

di lavoro, nei luoghi esterni all'azienda per attività connesse al tirocinio e durante il tragitto dall'abitazione al luogo di lavoro. Gli oneri previsti dai contratti di assicurazione del tirocinante sono a carico del soggetto promotore o del soggetto ospitante sulla base dell'accordo intercorrente tra gli stessi.

L'articolo 10 disciplina le ipotesi di sospensione temporanea del tirocinio.

L'articolo 11 stabilisce specifici divieti a carico del soggetto ospitante e le relative sanzioni.

L'articolo 12 prevede un monitoraggio da parte del Ministero dell'università e della ricerca del regolare svolgimento dei tirocini ai fini della redazione di un rapporto annuale.

L'articolo 13 istituisce presso il Ministero dell'università e della ricerca un fondo per il finanziamento di borse di studio per progetti meritevoli.

L'articolo 14 concerne l'applicazione del limite temporale per l'attivazione dei tirocini formativi e di orientamento per coloro che hanno conseguito il titolo di studio dal 31 gennaio 2020 al 31 gennaio 2021.

Infine, gli articoli 9 e 10 recano, rispettivamente, alcune disposizioni transitorie e le abrogazioni.

Vittoria CASA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 1° marzo 2022.

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi e C. 3419 Invidia, recanti disposizioni in materia di tirocinio curricolare, di Giovanni Betta, in rappresentanza della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane), e di Sandra Scicolone, in rappresentanza dell'ANP (Associazione Nazionale Presidi).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.20 alle 14.10.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. Emendamenti C. 893-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	16
Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia. Emendamenti testo unificato C. 1951 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	16

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI.

La seduta comincia alle 15.10.

Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale.

Emendamenti C. 893-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti riferiti alla proposta di legge C. 893-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato, recante disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale.

Lucia AZZOLINA (M5S), *relatrice*, rileva come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze tra Stato e Regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di essi nulla osta.

Il Comitato approva la proposta di parere.

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia.

Emendamenti testo unificato C. 1951 e abb.-A

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia

chiamato a esaminare, ai fini del parere all'Assemblea, il fascicolo n. 1 degli emendamenti riferiti alla proposta di legge C. 1951 e abbinate – A, recante modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia.

In sostituzione della relatrice, Corneli, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, rileva come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze tra Stato e regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di essi nulla osta.

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 15.15.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Magistrati, di Eriberto Rosso, segretario dell'Unione Camere Penali, di Giovanni Malinconico, Presidente dell'Organismo Congressuale Forense, di Nicola Madia, avvocato penalista, di Giovanni D'Alessandro, professore ordinario di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università telematica « Niccolò Cusano », e di Francesco Saverio Marini, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Tor Vergata, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2681 Governo e abb., recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura	18
--	----

SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione	19
Disposizioni in materia di contrasto delle occupazioni abusive di immobili. C. 1283 Orfini, C. 3165 Paolin, C. 3240 Cirielli, C. 3358 Calabria e C. 3359 Paolini (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 3378 Foti, C. 3397 Papiro e C. 3402 Spena</i>)	19

SEDE CONSULTIVA:

Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972. C. 3307 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	20
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea sulla sede del Centro di controllo Galileo in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 19 novembre 2019 e a Bruxelles il 28 novembre 2019. C. 3324 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	22
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altra, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018. C. 3325 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	24

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, e rinvio</i>)	25
ALLEGATO (<i>Proposta di risoluzione</i>)	28

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 1° marzo 2022.

Audizioni informali, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Magistrati, di Eriberto Rosso, segretario dell'Unione Camere Pe-

nali, di Giovanni Malinconico, Presidente dell'Organismo Congressuale Forense, di Nicola Madia, avvocato penalista, di Giovanni D'Alessandro, professore ordinario di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università telematica « Niccolò Cusano », e di Francesco Saverio Marini, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Tor Vergata, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2681 Governo e abb., recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura.

Le audizioni informali si sono svolte dalle 10 alle 12.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene, in videoconferenza, il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 14.25.

Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, alle sedute odierne in sede referente, in sede consultiva e in sede di Relazioni al Parlamento secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020.

Disposizioni in materia di contrasto delle occupazioni abusive di immobili.

C. 1283 Orfini, C. 3165 Paolin, C. 3240 Cirielli, C. 3358 Calabria e C. 3359 Paolini.

(Seguito esame e rinvio — Abbinamento delle proposte di legge C. 3378 Foti, C. 3397 Papiro e C. 3402 Spena).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2021.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, a seguito della richiesta avanzata dalla Commissione, acquisito l'orientamento favorevole unanime dei rappresentanti dei gruppi presso la VIII Commissione, il Presidente della Camera, in data 4 febbraio, ha nuovamente assegnato alla sola Commissione Giustizia la proposta di legge C. 3378 Foti, inizialmente assegnata in sede referente alle Commissioni riunite II e VIII. Poiché quindi tale proposta di legge verte sulla stessa materia delle proposte di legge in esame, ne dispone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Avverte altresì che sono state assegnate alla Commissione le proposte di legge C. 3397 Papiro recante « Introduzione degli articoli 633-bis del codice penale e 703-bis del codice di procedura civile e altre disposizioni in materia di invasione di edifici adibiti ad abitazione e di provvedimenti urgenti a tutela del possesso » e C. 3402 Spena recante « Istituzione di un Fondo di solidarietà per il sostegno in favore dei soggetti che abbiano subito l'occupazione illegittima della propria abitazione ». Poiché anche tali proposte di legge vertono sulla materia del contrasto delle occupazioni abusive di immobili, ne dispone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene, in videoconferenza, il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 14.30.

Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972.

C. 3307 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Angela SALAFIA (M5S), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata oggi ad esaminare, ai fini dell'espressione del parere alla III Commissione, il disegno di legge C. 3307, recante adesione dell'Italia alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972. Preliminarmente, rammenta che la Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi (nota anche come « Convenzione sui metalli preziosi », « Convenzione di contrassegno » o « Convenzione di Vienna ») è stata firmata il 15 novembre 1972 a Vienna dai rappresentanti dei governi di Austria, Finlandia, Norvegia, Portogallo, Regno Unito, Svezia Svizzera e che successivamente hanno aderito alla Convenzione i seguenti Stati: Irlanda, Danimarca, Repubblica ceca, Regno dei Paesi Bassi, Lettonia, Lituania, Israele, Polonia, Ungheria, Cipro, Slovacchia, Slovenia e Croazia. La domanda di adesione alla Convenzione è stata presentata dall'Italia con l'obiettivo di condividere lo scopo della Convenzione di « facilitare il commercio internazionale degli oggetti in metalli preziosi, mantenendo, nel contempo, la tutela del consumatore giustificata dalla particolare natura di tali oggetti ». Infatti, come evidenziato dall'Analisi tecnico normativa, attraverso la certificazione sul rispetto degli standard tecnici previsti e un marchio comune di controllo (apposto, previa verifica del titolo, da un ufficio del saggio riconosciuto dallo Stato contraente), la Convenzione semplifica le procedure doganali ed istituisce tra gli Stati sottoscrittori un'area di libero scambio per gli oggetti in metalli preziosi. L'adesione alla Conven-

zione — sempre secondo l'Analisi tecnico-normativa — è stata valutata favorevolmente dal Ministero dello sviluppo economico e dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che congiuntamente hanno seguito l'*iter* di adesione, nell'ambito di un programma di politica settoriale a sostegno delle imprese del settore orafa, individuando nell'adesione alla Convenzione l'unica via realistica da perseguire per consentire la libera circolazione dei prodotti in metalli preziosi in numerosi mercati (rilevanti per le esportazioni italiane).

Per quanto attiene al contenuto della Convenzione di cui si propone la ratifica — che si compone di 15 articoli, un breve preambolo e due allegati tecnici e che è integrata da una raccolta di documentazione relativa alle decisioni su materie tecniche connesse agli allegati I e II alla Convenzione nonché agli atti del Comitato permanente — nel rinviare alla documentazione predisposta dagli Uffici per una più dettagliata analisi della stessa, fa presente che si soffermerà in questa sede principalmente sui profili di particolare interesse per la Commissione Giustizia.

Nel dettaglio evidenzia che la Convenzione di cui si compone di 4 capitoli. Il Capitolo I (articoli da 1 a 4) reca la portata e l'ambito di applicazione della Convenzione, precisando tra l'altro che la Convenzione non può imporre ad uno Stato contraente di derogare alla propria normativa nazionale in materia (articolo 1) e che per « lavori in metallo prezioso » si intendono i lavori in platino, in oro, in palladio, in argento o in leghe di questi metalli come definiti nell'allegato I (articolo 2). L'articolo 3 stabilisce le condizioni cui devono sottostare gli oggetti in metalli preziosi per godere dei benefici derivanti dalla Convenzione e precisa che i benefici non sono applicabili agli oggetti che, successivamente all'apposizione dei marchi previsti dalla Convenzione, abbiano subito la cancellazione o l'alterazione di alcuno dei marchi previsti. L'articolo 4 esclude dall'applicazione dei benefici derivanti dalla Convenzione anche gli oggetti che, successivamente all'apposizione dei marchi previsti

dalla Convenzione, siano stati alterati con aggiunte di parti o in qualsiasi altra maniera.

Rammenta che il Capitolo II, di particolare interesse per la Commissione Giustizia, è composto dagli articoli da 5 a 9 e reca norme in materia di controlli e di sanzioni. In particolare, l'articolo 5 prevede che ciascuno Stato contraente debba designare uno o più uffici di controllo e punzonatura autorizzati per il controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi secondo quanto previsto dalla Convenzione. Il secondo paragrafo indica i requisiti che tali uffici devono soddisfare per poter essere riconosciuti. Il terzo paragrafo prevede per gli Stati contraenti l'obbligo di notificare al Depositario della Convenzione (attualmente il Regno di Svezia) il riconoscimento di detti uffici, nonché l'eventuale ritiro di tale riconoscimento. L'articolo 6 precisa che la Convenzione non vieta agli Stati contraenti di eseguire controlli a campione sugli oggetti recanti i marchi previsti dalla Convenzione stessa, senza che ciò ne ostacoli indebitamente l'importazione o la commercializzazione.

Sottolinea che l'articolo 7 contiene la delega da parte degli Stati contraenti al Depositario di registrare presso l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale il marchio della Convenzione quale marchio nazionale di ciascuno di essi.

Rammenta che l'articolo 8 prevede che gli Stati contraenti debbano avere e mantenere (o, in mancanza, dotarsi di) una normativa nazionale che proibisca, a pena di sanzioni, qualsiasi contraffazione o uso improprio del marchio della Convenzione. Il secondo paragrafo precisa che gli Stati contraenti si impegnano ad avviare procedimenti legali, ai sensi di tale normativa, qualora un altro Stato contraente rilevi o porti alla sua attenzione sufficienti prove della contraffazione o dell'uso improprio del marchio comune. L'articolo 9 indica la procedura da seguire nel caso in cui uno Stato contraente rilevi che un prodotto recante il marchio della Convenzione, proveniente da un altro Stato contraente, non corrisponda ai requisiti tecnici previsti dalla Convenzione medesima.

Precisa che il Capitolo III, articoli 10 e 11 (Comitato permanente e modifiche), istituisce all'articolo 10 un Comitato permanente (*Standing Committee*), in cui è rappresentato ciascuno Stato contraente, e ne precisa i compiti e le modalità operative e disciplina la procedura di modifica del testo della Convenzione e degli Allegati (articolo 11).

Fa presente, inoltre, che il Capitolo IV, articoli da 12 a 15, reca le Disposizioni finali, indicando le condizioni che uno Stato deve soddisfare per aderire alla Convenzione, nonché la procedura di adesione (articolo 12) e prevedendo che ciascuno Stato contraente possa dichiarare che sono compresi o esclusi dall'applicazione della Convenzione i territori per i quali è responsabile delle relazioni internazionali (articolo 13). L'articolo 14 stabilisce le modalità di recesso dalla Convenzione mentre l'articolo 15 prevede la ratifica da parte degli Stati firmatari e il deposito dei relativi strumenti. Infine, l'Allegato I fornisce le definizioni dei termini utilizzati (glossario) e precisa i requisiti tecnici che gli oggetti devono soddisfare per godere dei benefici della Convenzione, rivestimenti mentre l'Allegato II disciplina l'attività di controllo svolta dagli uffici del saggio riconosciuti dagli Stati contraenti.

Quanto al contenuto del disegno di legge, che si compone di 6 articoli, rammenta che gli articoli 1 e 2 autorizzano il Presidente della Repubblica ad aderire alla Convenzione e ne dispongono la piena esecuzione dalla data della sua entrata in vigore. L'articolo 3 dispone che il marchio comune di controllo sia apposto dagli uffici del saggio del sistema camerale, designati ai sensi dell'articolo 5 della Convenzione. Tali uffici apporranno il marchio comune di controllo previsto dall'articolo 7 della Convenzione, congiuntamente al marchio di cui all'articolo 34, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 150 del 2002, identificativo dei medesimi uffici del saggio, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Rammento in proposito che secondo quanto disposto dall'articolo 34, comma 1, del citato decreto del Presidente della Repub-

blica n. 150 del 2002 il marchio d'identificazione è costituito dall'immagine di profilo della testa dell'Italia turrata all'interno di un cerchio sotto cui è un cartiglio riportante la sigla della provincia. Rileva che l'articolo 4 valuta gli oneri del provvedimento, mentre l'articolo 5 contiene la clausola di invarianza finanziaria e stabilisce che per l'attuazione della Convenzione, ad eccezione delle spese di cui all'articolo 10, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'articolo 6 disciplina l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Mario PERANTONI, presidente, nessuno chiedendo di intervenire, sottolineando che sono decorsi 50 anni dalla stipula della Convenzione di Vienna, rinvia il seguito dell'esame, per l'espressione del prescritto parere, alla seduta di domani.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea sulla sede del Centro di controllo Galileo in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 19 novembre 2019 e a Bruxelles il 28 novembre 2019.

C. 3324 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Angela SALAFIA (M5S), *relatrice*, fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame del disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea sulla sede del Centro di controllo Galileo in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 19 novembre 2019 e a Bruxelles il 28 novembre 2019 (C. 3324 Governo), approvato dal Senato.

Rammenta che l'Accordo tra la Commissione europea ed il nostro Paese disciplina la presenza sul territorio nazionale del Centro di controllo Galileo (GCC), del Fucino. Il Centro, che opera in parallelo con il centro gemello di Darmstadt, in

Germania, è preposto alla trasmissione dei segnali di navigazione e al controllo in orbita dei satelliti che compongono la « galassia » Galileo, che, insieme ad una vasta infrastruttura di terra, costituiscono il primo sistema globale di navigazione satellitare (GNSS) per uso civile al mondo, oltre a essere attualmente il sistema di navigazione satellitare più preciso che offre una precisione su scala metrica a oltre due miliardi di utenti in tutto il mondo. L'Italia, che ha sostenuto fin dall'inizio il programma Galileo (grazie al quale l'Unione europea potrà raggiungere la piena indipendenza rispetto ai sistemi satellitari attualmente operativi, a partire dallo statunitense GPS), si è offerta di ospitare uno dei due GCC, individuando a tal fine il Centro spaziale Pietro Fanti, di proprietà di Telespazio S.p.A., collocato nel territorio del comune di Ortucchio, in provincia dell'Aquila. La regione Abruzzo, attraverso il Consorzio per lo sviluppo industriale di Avezzano e in *partnership* con Telespazio S.p.A., ha quindi finanziato e curato l'adeguamento di tale Centro agli scopi del GCC.

Quanto al contenuto dell'Accordo, che è composto da un preambolo, venti articoli e due allegati – rinviando alla documentazione predisposta dagli Uffici per una più dettagliata analisi dello stesso – evidenzia che il preambolo richiama gli atti normativi dell'Unione europea che costituiscono la base giuridica dell'Accordo.

Sottolinea che l'Accordo, dopo aver offerto un quadro delle terminologie utilizzate (articolo 1) e stabilito all'articolo 2 che il suo oggetto è definire nel dettaglio i termini per l'applicazione del Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Unione europea e le condizioni per lo stabilimento del GCC, ribadisce che il Centro di controllo Galileo (GCC) ha sede all'interno del Centro spaziale « Pietro Fanti », rinviando all'Allegato 2 per l'individuazione dei relativi spazi (articolo 3). L'articolo 4 definisce gli obblighi delle Parti stabilendo che l'Italia debba mettere a disposizione della Commissione, senza oneri, la sede del GCC e ne deve garantire la manutenzione. La Commissione europea ha la responsabilità generale della gestione del Programma Gali-

leo. L'articolo 4 delinea inoltre i compiti e le responsabilità relativi alla trattazione delle informazioni classificate, originate o ricevute dal GCC.

Rammenta che l'articolo 5 prevede che la responsabilità dell'Unione europea e dell'Agenzia del GNSS è regolata, rispettivamente, dall'articolo 340 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dall'articolo 19 del Regolamento (UE) 912/2010. L'Italia non può essere considerata responsabile in nessuna circostanza per eventuali danni o perdite causate dalle attività del GCS, salvo nel caso in cui essi siano attribuibili allo Stato ospitante o all'Ente ospitante. L'articolo 6 chiarisce che la regione Abruzzo è proprietaria della struttura al cui interno è situato il GCC; l'Unione europea è invece proprietaria delle apparecchiature e della strumentazione del GCC.

Evidenzia che ulteriori disposizioni regolano l'uso e l'accesso alla sede, riconoscendo alla Commissione il diritto ad un uso esclusivo della struttura e impegnando l'Italia a fornirle adeguata protezione con la messa in campo di misure almeno equivalenti a quelle previste per le infrastrutture critiche europee così come definite dalla direttiva 2008/114/CE del Consiglio, recepita con il decreto legislativo n. 61 del 2011 (articolo 7). L'articolo 8, che riguarda l'applicazione del Protocollo, prevede la possibilità di concludere accordi addizionali tra le Parti per il distacco di personale e rinvia la declinazione puntuale delle norme del Protocollo relative a privilegi e immunità del personale ad accordi da concludere successivamente, nel caso in cui tale situazione venisse a cambiare. La Relazione che accompagna il provvedimento precisa che al momento non è previsto che presso il GCC prestino servizio funzionari europei, ma solo dipendenti di Telespazio S.p.A., che non hanno titolo ad alcuna facilitazione.

Rileva che l'articolo 9, di interesse della Commissione giustizia, concerne l'inviolabilità della sede, che è esente da perquisizioni, requisizioni, confische ed espropriazioni. L'articolo prevede inoltre che, in linea con quanto previsto dal Protocollo, le

proprietà e i beni dell'Unione europea connessi con il funzionamento del GCC non sono soggetti ad alcun provvedimento di coercizione amministrativa o legale, né attraverso azioni esecutive, né attraverso azioni amministrative, giudiziarie o legali, senza la previa autorizzazione della Corte di Giustizia dell'Unione europea. L'inviolabilità si estende anche agli archivi dell'Unione europea connessi con il funzionamento del GCC. Sottolinea che il paragrafo 9.5 dell'articolo 9 precisa che la sede del GCC non può essere utilizzata come rifugio dalla giustizia per persone destinatarie di provvedimenti di estradizione o di espulsione o che si sottraggono all'arresto o al giudizio secondo la legge dello Stato ospitante. Inoltre, l'Autorità nazionale di sicurezza potrà accedere ai locali per le attività connesse con la protezione delle informazioni classificate, dopo aver preavvisato la Commissione (paragrafo 9.4).

Ricorda che l'articolo 10 impegna l'Italia a consentire e proteggere senza restrizioni le comunicazioni connesse con il funzionamento del GCC mentre l'articolo 11 stabilisce che la bandiera dell'Unione europea sia esposta all'esterno della sede. Ulteriori articoli disciplinano il trattamento fiscale e doganale (articolo 12), le immunità funzionali riconosciute ai rappresentanti degli Stati membri che prendano parte ai lavori del GCC nonché ai loro consiglieri ed esperti tecnici (articolo 13), i servizi pubblici che l'Italia si impegna ad assicurare al GCC per garantirne il funzionamento (articolo 14), gli obblighi di cooperazione dello Stato ospitante con la Commissione (articolo 15), e rinviano ai due allegati in relazione ai requisiti tecnici applicabili allo Stato ospitante e alle planimetrie della sede del GCC (articolo 16).

Evidenzia che, dopo aver disciplinato le modalità di comunicazione tra Italia e Commissione, richiamato il diritto applicabile e stabilito le modalità di soluzione delle eventuali controversie (articoli 17-19), l'Accordo, in fine, reca le disposizioni finali, relative – fra le altre – all'estensione dei benefici dell'Accordo all'Agenzia del GNSS europeo, disciplinandone anche l'entrata in

vigore, la modifica e la risoluzione (articolo 20).

Per quanto riguarda il contenuto del disegno di legge di ratifica, sottolinea che lo stesso si compone di 4 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 regola la responsabilità dell'Ente ospitante, vale a dire Telespazio S.p.A., rinviando ad un'apposita convenzione tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e l'Ente medesimo. A eventuali oneri derivanti da responsabilità attribuibili all'Italia ai sensi dell'Accordo si provvederà con apposito provvedimento legislativo. L'articolo 4 prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame, per l'espressione del parere, alla seduta di domani, mercoledì 2 marzo.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altra, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018.

C. 3325 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Angela SALAFIA (M5S), *relatrice*, rileva che la Commissione avvia oggi, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione di merito, il disegno di legge recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altra, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018.

Nel rammentare che l'Unione europea ed il Giappone hanno una lunga tradizione di cooperazione politica, economica e settoriale, fa presente che gli obiettivi princi-

pali dell'accordo in esame, frutto di un *iter* negoziale avviato nel 2013, sono quelli del rafforzamento e dell'intensificazione del dialogo su numerose questioni bilaterali, regionali e multilaterali di comune interesse, tra cui i cambiamenti climatici, la ricerca e l'innovazione, gli affari marittimi, l'istruzione, la cultura, la migrazione e la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e alla criminalità informatica. L'Accordo ribadisce inoltre l'impegno delle Parti a salvaguardare la pace e la sicurezza internazionali attraverso la prevenzione della proliferazione delle armi di distruzione di massa e l'adozione di misure volte a fronteggiare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro e prevede la possibilità di sospensione dell'applicazione dell'Accordo stesso in caso di violazione di elementi essenziali, quali la clausola sui diritti umani o quella in materia di non proliferazione.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una descrizione completa dell'Accordo, composto da 51 articoli, evidenzia che nella relazione si concentrerà sulle disposizioni di competenza della Commissione Giustizia, rammentando in primo luogo che l'articolo 7 prevede la collaborazione delle Parti in tema di indagini e azioni penali riguardo ai crimini gravi di rilevanza internazionale, promuovendo gli obiettivi dello Statuto di Roma e l'aumento dell'efficacia della Corte penale internazionale. Ai sensi dell'articolo 8, la prevenzione e la lotta al terrorismo costituiscono una priorità condivisa dalle parti, che intensificano la collaborazione in materia nel rispetto del diritto internazionale applicabile e dei principi della Carta delle Nazioni Unite. Le parti promuovono inoltre il dialogo e lo scambio di informazioni e opinioni su tutti gli atti di terrorismo, nonché sui relativi metodi e sulle pratiche correlate, pur rispettando la protezione della vita privata e dei dati personali conformemente al diritto internazionale e alle rispettive disposizioni legislative e regolamentari.

Segnala inoltre che, ai sensi dell'articolo 32, le parti intensificano la cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale, soprattutto per quanto riguarda la promo-

zione e l'efficacia delle convenzioni sulla cooperazione giudiziaria in materia civile. È prevista inoltre l'intensificazione della cooperazione giudiziaria in materia penale, in base all'accordo sulla reciproca assistenza giudiziaria in materia penale che Unione europea e Giappone hanno firmato nel 2009 e alle sue eventuali modifiche. Secondo l'articolo 33 le parti condividono l'impegno a prevenire e combattere la corruzione e la criminalità organizzata transnazionale, incluso il traffico di armi da fuoco e la criminalità economica e finanziaria, anche attraverso la promozione ove opportuno di accordi internazionali pertinenti, mentre l'articolo 34 sancisce l'impegno delle parti ad impedire che i propri sistemi finanziari vengano utilizzati per il riciclaggio dei proventi di reato e il finanziamento del terrorismo.

Osserva che nel quadro di quanto previsto dall'articolo 35, Unione europea e Giappone si impegnano a collaborare in materia di prevenzione e lotta contro le droghe illecite, con l'obiettivo di ridurre l'offerta, il traffico e la domanda di droghe illecite e la produzione illecita di stupefacenti e di smantellare le reti criminali transnazionali coinvolte nel traffico di droga. L'articolo 36 prevede il rafforzamento della cooperazione per promuovere e tutelare i diritti umani e la libera circolazione delle informazioni nella massima misura possibile all'interno del cberspazio, potenziando la cbersicurezza e contrastando la cbercriminalità. Con l'articolo 37 le parti collaborano per utilizzare, in misura compatibile con le rispettive disposizioni legislative e regolamentari, gli strumenti disponibili quali i codici di prenotazione (PNR), per prevenire e combattere gli atti di terrorismo e i reati gravi, nel rispetto del diritto alla *privacy* e alla protezione dei dati personali.

Rammenta che l'articolo 38 dispone che le parti promuovano il dialogo sulle politiche in materia di migrazione, lavorando insieme su materie quali la migrazione legale e irregolare, il traffico di esseri umani, l'asilo e la gestione delle frontiere, compresi i visti e la sicurezza dei documenti di viaggio. L'articolo 39 prevede infine che le

parti cooperino per assicurare un elevato livello di protezione dei dati personali.

Passando al disegno di legge di ratifica, approvato dal Senato il 13 ottobre 2021, segnala che esso si compone di quattro articoli: l'articolo 1 e l'articolo 2 contengono rispettivamente l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 riporta una clausola di invarianza finanziaria, in base alla quale dall'attuazione della legge di autorizzazione alla ratifica non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. L'articolo 4 dispone infine in merito all'entrata in vigore della legge.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame, per l'espressione del prescritto parere, ad altra seduta, già prevista per la giornata di domani, mercoledì 2 marzo.

La seduta termina alle 14.35.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene, in videoconferenza, il sottosegretario di Stato per la giustizia, Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 14.35.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

Doc. CCLXIII, n. 1.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 febbraio 2022.

Mario PERANTONI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 24 febbraio scorso si è conclusa la discussione generale e che era stato stabilito alle ore 13 di lunedì 28 febbraio il termine entro il quale far per-

venire alla relatrice, onorevole D'Orso, eventuali osservazioni in ordine alla predisposizione della proposta di risoluzione che la Commissione adotterà nella seduta già prevista per domani, mercoledì 2 marzo.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, fa presente che il gruppo di Fratelli di Italia le ha trasmesso, per le vie brevi, alcune osservazioni sul provvedimento mentre non le risultano pervenuti ulteriori contributi scritti da parte degli altri gruppi. Sottolinea di aver comunque preso nota delle diverse sensibilità emerse nel corso delle sedute precedenti e di averne tenuto conto ai fini della predisposizione della proposta di risoluzione che illustra (*vedi allegato*). Fa quindi presente che, proprio in relazione alle predette sensibilità, nella stesura della proposta di risoluzione ha posto l'accento in modo incisivo sulla problematica relativa alla incompatibilità tra l'esercizio della professione forense e l'impiego lavorativo presso l'Ufficio del processo. In proposito ritiene che, poiché non è ancora stato pubblicato il decreto-legge con il quale il Governo individua la soluzione a tale problematica, il Parlamento potrà esprimersi liberamente sul tema, fornendo una indicazione tempestiva all'Esecutivo. Rammenta, inoltre, che l'onorevole Bartolozzi aveva richiesto, per quanto attiene alla riforma della giustizia tributaria, di porre l'accento principalmente sul documento conclusivo dell'indagine conoscitiva « Sulla riforma dell'IRPEF ed altri aspetti del sistema tributario » elaborato congiuntamente dalle Commissioni Finanze di Camera e Senato. In proposito fa presente di aver ritenuto tale richiesta coerente con gli impegni che tendono a garantire la piena valorizzazione e il pieno coinvolgimento del Parlamento. Sottolinea di aver inserito nell'impegno di cui alla lettera *a*) anche un aspetto che non era emerso nel corso del dibattito parlamentare – sul quale è interessata a conoscere se i gruppi possono convergere – relativo alla determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense. Precisa, inoltre, che l'impegno di cui alla lettera *c*) della proposta di risoluzione da lei presentata si riferisce a un tipo di intervento auspicato

dal collega Paolini, mentre quello di cui alla lettera *d*) recepisce un'osservazione dei colleghi Varchi e Maschio. Precisa infine che il gruppo di Fratelli di Italia aveva anche espresso l'auspicio che nella risoluzione si prevedessero interventi per implementare l'organico della polizia penitenziaria. Sottolinea tuttavia che purtroppo, nonostante l'alta sensibilità della Commissione sulla tematica, tale indirizzo non è stato inserito nella proposta di risoluzione in quanto il PNRR prevede soltanto assunzioni a tempo determinato per progetti specifici.

Catello VITIELLO (IV) ringrazia la relatrice per la sensibilità dimostrata in merito all'impegno di cui alla lettera *b*) della proposta di risoluzione testé presentata relativo agli adeguamenti normativi necessari per garantire la piena operatività dell'Ufficio del processo attraverso la previsione di un regime di incompatibilità su base territoriale sul modello della soluzione già prevista dall'ordinamento per la magistratura onoraria. Fa presente di aver prestato – nel corso dell'audizione sul provvedimento della Ministra Cartabia – particolare attenzione proprio al tema oggetto del citato impegno. Ritiene infatti che, se entro la fine della legislatura fosse possibile approvare una modifica organica anche della legge professionale, allora la modalità di assunzione prevista per l'Ufficio del processo avrebbe un senso. Poiché ciò sarà difficile, nell'attuale momento storico privare questi candidati del titolo appare come un *vulnus* eccessivo determinando un'evidente disparità di trattamento rispetto alla magistratura onoraria. Nel ringraziare quindi nuovamente la relatrice per l'attenzione dimostrata, auspica che l'Esecutivo dia seguito a questo impegno.

Walter VERINI (PD) ringrazia la relatrice per il lavoro svolto e ritiene che la proposta di risoluzione presentata sia una soluzione organica che può trovare una condivisione unanime. Desidera evidenziare, come già ha fatto il collega Vitiello, la delicatezza dell'impegno di cui alla lettera *b*) della proposta di risoluzione presentata,

che condivide. Paventa, infatti, relativamente alla questione, il rischio che, se non si intervenisse sulla normativa, moltissimi avvocati vincitori del concorso per l'Ufficio del processo, in vigenza della incompatibilità, potrebbero rifiutare l'incarico. Evidenzia come, qualora tale rischio si dimostrasse effettivo, tutte le potenzialità che si stanno attribuendo all'Ufficio del processo per il funzionamento della giustizia potrebbero essere compromesse. Sottolinea quindi l'esigenza che tale impegno venga assunto dal Governo in maniera sostanziale per assicurare i processi di riforma della giustizia.

Pierantonio ZANETTIN (FI) desidera formulare i complimenti alla relatrice per il lavoro svolto. Nel sottolineare infatti come la proposta di risoluzione presentata dalla relatrice sintetizzi gli interventi svolti in Commissione, preannuncia il sostegno convinto del gruppo di Forza Italia a tale documento.

Manfredi POTENTI (LEGA) esprime l'apprezzamento della Lega per il lavoro svolto dalla relatrice. Desidera quindi evidenziare che la Cassa forense ha stabilito che gli avvocati che *ad horas* debbono scegliere se prendere servizio nell'ufficio del processo e sospendersi dall'esercizio della professione,

possono tener presente che il 2022, a fronte del regolare pagamento dei contributi dovuti, sarà considerato per intero come valido anno di iscrizione alla Cassa, anche in caso di sospensione avvenuta in corso d'anno. Auspica che il Governo tenga conto di tale interpretazione per dare una risposta agli avvocati che si troveranno a vivere tale regime e che si possa presto avviare una revisione della legge n. 247 del 2012 sui regimi di incompatibilità della professione di avvocato.

Valentina D'ORSO (M5S), *relatrice*, nel ringraziare i colleghi per l'apprezzamento dimostrato nei confronti del lavoro svolto, rammenta che la Commissione ha già avviato l'esame delle proposte di legge in materia di monocommittenza. Ritiene che l'esame di tali proposte di legge, relative alla compatibilità della professione forense con altri rapporti di lavoro, potrebbe essere un'occasione utile per affrontare la tematica.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani, mercoledì 2 marzo.

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

La II Commissione,

esaminata per le parti di competenza la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (Anno 2021) (Doc. CCLXIII, n. 1) trasmessa dal Governo alle Camere il 24 dicembre scorso, come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

premessato che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentato il 30 aprile 2021 alla Commissione europea e approvato dal Consiglio Economia e Finanza dell'Unione nel luglio scorso, intende rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolare la transizione ecologica e digitale, favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali;

a tal fine il piano prevede 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 191,5 miliardi di euro di fondi cui si aggiungono le risorse dei fondi europei *React-EU* e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per un totale di circa 235 miliardi di euro, che corrispondono al 14 per cento circa del prodotto interno lordo italiano;

il Piano si compone di sei Missioni e sedici Componenti – che si articolano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale – e prevede tre priorità trasversali: parità di genere; miglioramento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani; riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno;

rilevato che:

il PNRR ha inserito tra le cosiddette riforme orizzontali, o di contesto, che consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento, tali da interessare, in modo trasversale, tutti i settori di intervento, anche la riforma del sistema giudiziario, incentrata sull'obiettivo della riduzione del tempo del giudizio, avvicinando l'Italia alla media dell'UE;

come rilevato dalla Commissione europea nel documento di lavoro con cui ha espresso la propria valutazione favorevole del piano (SWD(2021) 165 final), le inefficienze del sistema giudiziario italiano continuano a pesare sul contesto imprenditoriale, dal momento che, nonostante i recenti miglioramenti, il tempo stimato necessario per risolvere i contenziosi civili e commerciali rimane tra i più elevati dell'UE, registrando ampio spazio per una gestione più efficiente e per limitare i ricorsi infondati. Secondo il quadro di valutazione UE della giustizia del 2020, il tempo di esaurimento dei procedimenti in Italia è pari a 2.655 giorni per i contenziosi civili e commerciali considerando tutti i gradi di giudizio (rispetto a un valore mediano UE di 549 giorni) e a 1.367 giorni per i procedimenti penali considerando tutti i gradi di giudizio (rispetto a un valore mediano UE di 340 giorni); per quanto concerne le cause amministrative, il tempo di esaurimento dei procedimenti è pari a 1.679 giorni considerando tutti i gradi di giudizio (rispetto a un valore mediano UE di 469 giorni);

come evidenziato nel PNRR, l'efficienza dell'amministrazione della giustizia, oltre a rappresentare un valore in sé, radicato nella cultura costituzionale europea che richiede di assicurare « rimedi giurisdizionali effettivi » per la tutela dei diritti,

specie dei soggetti più deboli, rappresenta pertanto una condizione indispensabile per lo sviluppo economico e per il corretto funzionamento del mercato;

a sostegno di tale presupposto, nel PNRR si stima che una riduzione della durata dei procedimenti civili del 50 per cento possa accrescere la dimensione media delle imprese manifatturiere italiane di circa il 10 per cento e che una riduzione da 9 a 5 anni dei tempi di definizione delle procedure fallimentari possa generare un incremento di produttività dell'economia italiana dell'1,6 per cento. D'altra parte, una giustizia inefficiente peggiora le condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese, considerato che un aumento dei procedimenti pendenti di 10 casi per 1000 abitanti corrisponderebbe a una riduzione del rapporto tra prestiti e Pil dell'1,5 per cento e che alla durata dei processi più elevata si assocerebbe una minore partecipazione delle imprese alle catene globali del valore e una minore dimensione media delle imprese, quest'ultima una delle principali debolezze strutturali del nostro sistema;

a fronte di tale situazione, entro giugno 2026 la riforma del sistema giudiziario deve conseguire una riduzione dei tempi processuali, rispetto al 2019, per la giustizia civile e commerciale pari al 40 per cento, e per quella penale pari al 25 per cento. Gli obiettivi delle misure riguardano anche la riduzione del 90 per cento, rispetto al 2019, del numero di cause pendenti presso i tribunali ordinari civili (primo grado) e presso le corti d'appello civili (secondo grado) e la riduzione del 70 per cento del numero di cause pendenti dinanzi ai tribunali amministrativi regionali e presso il Consiglio di Stato;

per ridurre la durata dei giudizi, il Piano si prefigge di:

portare a piena attuazione l'Ufficio del processo, introdotto in via sperimentale dal decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114);

rafforzare la capacità amministrativa del sistema, per valorizzare le risorse

umane, integrare il personale delle cancellerie, e sopperire alla carenza di professionalità tecniche, diverse da quelle di natura giuridica, essenziali per attuare e monitorare i risultati dell'innovazione organizzativa;

potenziare le infrastrutture digitali con la revisione e diffusione dei sistemi telematici di gestione delle attività processuali e di trasmissione di atti e provvedimenti;

garantire al sistema giustizia strutture edilizie efficienti e moderne;

contrastare la recidiva dei reati potenziando gli strumenti di rieducazione e di reinserimento sociale dei detenuti;

al fine di raggiungere tali obiettivi, la riforma del sistema giudiziario contempla interventi, tutti previsti nell'ambito della missione 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), componente 1 (digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA), quali: la riforma del processo civile, articolata in 8 tra traguardi e obiettivi, da concludersi entro giugno 2026; la riforma del processo penale, articolata in 4 tra traguardi e obiettivi, da concludersi entro giugno 2026; la riforma delle procedure di insolvenza, articolata in due traguardi, da concludersi entro la fine del 2022; la riforma della giustizia tributaria, per la quale è previsto un unico traguardo, da concludersi entro la fine del 2022; la digitalizzazione del sistema giudiziario, per la quale è previsto un unico traguardo, da concludersi entro la fine del 2023;

alle richiamate riforme si affianca il potenziamento delle risorse umane e delle dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario, al quale sono destinati specifici investimenti per un totale di 3.162,2 milioni di euro finalizzati: nell'ambito della Missione 1, Componente 1, alla digitalizzazione del Ministero della Giustizia (133,2 milioni di euro) e del Consiglio di Stato (7,5 milioni di euro), al rafforzamento dell'Ufficio del processo (2.309,8 milioni di euro); nell'ambito della Missione 2 Rivoluzione verde e transizione

ecologica Componente 3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, all'efficientamento degli edifici giudiziari (411,7 milioni di euro); nell'ambito della Missione 5 Inclusione e coesione, Componente 3 Interventi speciali per la coesione territoriale, alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (300 milioni di euro);

il Governo ha cominciato a mettere in atto il Piano nella seconda metà del 2021 e dovrà completarlo e rendicontarlo nella sua interezza entro la fine del 2026;

osservato che:

la Relazione in esame – che è dunque la prima sullo stato di attuazione del PNRR – riguarda in modo particolare gli obiettivi e i traguardi previsti per la fine dell'esercizio 2021, in vista della rendicontazione alla Commissione europea, considerato che in essa si evidenzia come l'Italia, avendo rispettato l'impegno a conseguire tutti i primi 51 obiettivi entro la fine del 2021, sia nella condizione di presentare la domanda di pagamento della prima rata di rimborso, pari a 24,1 miliardi di euro;

fra i 51 obiettivi previsti per la fine del 2021, rientrano i seguenti quattro traguardi (tre riforme e un investimento) relativi alla riforma del sistema giudiziario: l'entrata in vigore il 24 dicembre scorso della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata; l'entrata in vigore il 19 ottobre scorso della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari; l'entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza (decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118 Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia

di giustizia, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147) e l'approvazione della disciplina per le assunzioni degli addetti all'Ufficio per il processo, con la pubblicazione dei bandi e l'avvio della relativa procedura concorsuale, le cui prove sono state svolte a novembre scorso e il cui investimento dovrà essere completato nel prossimo anno con le assunzioni effettive e con l'inizio dell'operatività dello stesso Ufficio del processo;

la riforma delle procedure di insolvenza è intesa a digitalizzare e potenziare il processo esecutivo con meccanismi di allerta precoce pre-insolvenza e la specializzazione di organi giudiziari e pre-giudiziari per una gestione più efficiente di tutte le fasi del processo esecutivo, anche tramite la formazione e la specializzazione del personale giudiziario e amministrativo;

in tale ambito, nel corso dell'audizione svoltasi presso la Commissione Giustizia il 15 febbraio scorso, la Ministra Cartabia ha preannunciato anche un intervento volto ad innovare, in linea con le novità del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, la cui entrata in vigore è prevista nel corso del 2022, il sistema dei reati fallimentari, attualmente allo studio di una apposita Commissione di esperti insediata presso il Ministero;

con riguardo alla riforma della giustizia civile, il PNRR prevede che essa sia incentrata principalmente sulla riduzione del tempo del giudizio civile, individuando un ampio ventaglio di interventi volti tra l'altro a contenere l'esplosione del contenzioso presso gli uffici giudiziari accentuando il ricorso agli strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie;

nel quadro degli interventi volti a garantire la piena attuazione di tale riforma, con particolare riguardo all'esigenza di contenere il contenzioso, nel corso della richiamata audizione la Ministra ha preannunciato, anche su sollecitazione della Commissione europea, la modifica del regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, di cui al decreto

ministeriale 10 marzo 2014, n. 55, con l'obiettivo tra l'altro di ridurre i compensi per il difensore che si presta a patrocinare azioni legali per liti che poi si rivelano temerarie o frivole;

la riforma relativa alla digitalizzazione del sistema giudiziario prevede l'obbligatorietà del fascicolo telematico e il completamento del processo civile telematico nonché la digitalizzazione del processo penale di primo grado e l'introduzione di una banca dati delle decisioni civili gratuita, pienamente accessibile e consultabile conformemente alla legislazione;

constatato che:

come ribadito in audizione dalla Ministra Cartabia, benché non esplicitamente richiamata nel PNRR, la riforma dell'ordinamento giudiziario riveste particolare rilevanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei tempi del processo e di miglioramento dell'efficacia del sistema giudiziario nazionale, soprattutto laddove interviene sui criteri per l'attribuzione delle funzioni direttive e semi-direttive negli uffici giudiziari e delle connesse responsabilità rispetto all'efficienza ed agli standard qualitativi degli uffici medesimi e laddove introduce una formazione mirata della dirigenza per svilupparne le capacità gestionali;

quanto al rafforzamento dell'Ufficio del processo, l'obiettivo dell'investimento è quello di agire a breve termine sui fattori organizzativi in modo che le riforme in fase di sviluppo producano risultati più rapidamente, massimizzando le sinergie e incrementando le risorse a supporto dei giudici (reclutate a tempo determinato in numero totale di oltre 21.000 unità di addetti all'ufficio del processo e di personale amministrativo, tra tribunali civili, penali e amministrativi), al fine di ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti in Italia. Ciò nella consapevolezza, riportata nel PNRR, che questa misura migliorerebbe inoltre la qualità dell'azione giudiziaria sostenendo i giudici nelle normali attività di studio, ricerca, preparazione delle bozze di provvedimenti, organizzazione dei

fascicoli, e consentendo loro di concentrarsi sui compiti più complessi. L'investimento comprende anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario;

nel sottolineare che il rafforzamento dell'Ufficio del processo è già in fase operativa, essendo in corso le assunzioni delle prime oltre 8.000 unità di personale, la Ministra Cartabia ha rilevato l'esigenza di introdurre alcuni correttivi normativi volti tra l'altro a garantire una più omogenea distribuzione dei vincitori di concorso nelle diverse Corti d'appello nonché ad intervenire in materia di incompatibilità tra l'esercizio della professione forense e l'impegno lavorativo presso l'Ufficio del processo;

ritenuto che:

introdurre una norma ex post e con effetto retroattivo che costringerebbe gli avvocati vincitori del concorso a lasciare, sia pure temporaneamente, la professione con conseguenti incertezze soprattutto in ordine al regime previdenziale agli stessi applicabile, in un momento in cui i destinatari della norma hanno già firmato i contratti di assunzione e preso servizio, contrasta con il principio di legittimo affidamento che i partecipanti alla selezione pubblica riponevano nell'applicazione dell'articolo 1, comma 7-ter del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 che consentiva, invece, la possibilità di esercitare le professioni senza alcuna incompatibilità, « al fine di incentivare il reclutamento delle migliori professionalità per l'attuazione dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) »;

appare, al contempo, necessario intraprendere altresì iniziative volte a valorizzare la preparazione ed il merito del personale amministrativo già in forze nell'amministrazione giudiziaria;

appare, infine, necessario prevedere, nell'ambito dell'edilizia penitenziaria, anche investimenti che riguardino interventi di implementazione dei sistemi di videosorveglianza, di adeguamento degli impianti tecnologici, di installazione di im-

pianti per schermare i telefoni cellulari, di adeguamento degli impianti di illuminazione interna ed esterna degli istituti penitenziari, nonché prevedere il potenziamento dell'organico di Polizia penitenziaria, nel solco del piano assunzionale portato avanti nello scorso triennio;

impegna il Governo:

a) con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente alle riforme del sistema giudiziario e agli interventi legislativi ad esse connesse:

a garantire la piena valorizzazione e il pieno coinvolgimento del Parlamento, sia in relazione alle indicazioni formulate dalle Commissioni competenti in sede di espressione dei pareri sugli schemi di decreti legislativi adottati dal Governo nell'esercizio delle diverse deleghe di riferimento sia in relazione agli ordini del giorno approvati dalle Camere relativamente agli interventi previsti nell'ambito delle stesse riforme del sistema giudiziario, nonché relativamente alla correlata riforma dell'ordinamento giudiziario all'esame della Commissione giustizia;

a garantire la piena valorizzazione ed il pieno coinvolgimento del Parlamento nel procedere ad una complessiva ed organica riforma della giustizia tributaria, le cui linee sono state già tracciate nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva « Sulla riforma dell'IRPEF ed altri aspetti del sistema tributario » elaborato congiuntamente dalle commissioni Finanze di Camera e Senato;

a prevedere che la riforma delle procedure di insolvenza, oltre ad essere integrata attraverso il preannunciato intervento in materia di reati fallimentari, sia affiancata da disposizioni volte a migliorare, in linea con il nuovo codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, il *corpus* dei reati tributari e dei reati che presentano una valenza di natura economica, con l'obiettivo di potenziare il sistema di controllo sull'impiego delle ingenti risorse finanziarie previste nell'ambito del PNRR;

a evitare che la modifica del Regolamento, di cui al decreto ministeriale 10 marzo 2014, n. 55, che contiene la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense, sia ispirata ad un approccio punitivo nei confronti della categoria degli avvocati, non ritenendosi la riduzione dei compensi per il difensore soluzione adeguata a scoraggiare il contenzioso;

b) con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente al potenziamento dell'Ufficio del processo e agli adeguamenti normativi necessari a garantirne la piena operatività, a prevedere, in luogo della incompatibilità assoluta tra l'esercizio della professione forense e l'assunzione a tempo determinato in qualità di addetti all'Ufficio, un regime di incompatibilità su base territoriale, sul modello della soluzione già prevista dall'ordinamento per la magistratura onoraria, in modo da impedire comunque che lo stesso professionista possa operare nel medesimo circondario o distretto in cui è addetto all'ufficio per il processo nonché a chiarire a quale ente previdenziale dovranno essere versati i contributi maturati durante il rapporto di servizio a tempo determinato;

c) con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente alla digitalizzazione del sistema giudiziario, a prevedere che l'intervento coinvolga anche l'istituzione del casellario unico nazionale giudiziale nonché della banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia, trattandosi di strumenti fondamentali per consentire un più stringente monitoraggio della corretta gestione delle risorse nell'ambito degli appalti previsti dal PNRR;

d) con riferimento alla Missione 1, Componente 1, relativamente agli interventi di adeguamento dell'edilizia penitenziaria, a prevedere opportuni stanziamenti per interventi di implementazione dei sistemi di videosorveglianza, di adeguamento degli impianti tecnologici, di installazione di impianti per schermare i telefoni cellulari, di adeguamento degli impianti di illuminazione interna ed esterna degli istituti penitenziari.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione, in videoconferenza, di Sara Prestianni, *Migration and Asylum Programme Officer at EuroMed Rights (Svolgimento e conclusione)* 33

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione, in videoconferenza, di Devriş Çimen, rappresentante a Bruxelles del Partito Democratico dei Popoli di Turchia (HDP) *(Svolgimento e conclusione)* 34

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza della presidente Laura BOLDRINI.

La seduta comincia alle 10.35.

Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione, in videoconferenza, di Sara Prestianni, Migration and Asylum Programme Officer at EuroMed Rights

(Svolgimento e conclusione).

Laura BOLDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna

sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Svolge, quindi, un intervento introduttivo.

Sara PRESTIANNI, *Migration and Asylum Programme Officer at EuroMed Rights*, svolge, da remoto, una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Laura BOLDRINI, *presidente*, a più riprese.

Sara PRESTIANNI, *Migration and Asylum Programme Officer at EuroMed Rights*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Laura BOLDRINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI
NEL MONDO**

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza della presidente Laura BOLDRINI.

La seduta comincia alle 11.30.

Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione, in videoconferenza, di Devriş Çimen, rappresentante a Bruxelles del Partito Democratico dei Popoli di Turchia (HDP).

(Svolgimento e conclusione).

Laura BOLDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmis-

sione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Svolge, quindi, un intervento introduttivo.

Devriş ÇIMEN, *rappresentante a Bruxelles del Partito Democratico dei Popoli di Turchia (HDP)*, svolge, da remoto, una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Laura BOLDRINI, *presidente*, a più riprese.

Devriş ÇIMEN, *rappresentante a Bruxelles del Partito Democratico dei Popoli di Turchia (HDP)*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Laura BOLDRINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	35
5-06057 Deidda: Sulla fruizione degli alloggi di reparto per il personale dell'Arma dei Carabinieri	35
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	37
5-06477 Rizzo: Sulle iniziative volte ad aumentare l'organico dei carabinieri in Sicilia per il rafforzamento dell'attività di contrasto ai reati ambientali	35
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	38

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Sulla pubblicità dei lavori	36
Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (Seguito esame e rinvio)	36

INTERROGAZIONI

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.

La seduta comincia alle 13.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

5-06057 Deidda: Sulla fruizione degli alloggi di reparto per il personale dell'Arma dei Carabinieri.

Il sottosegretario Stefania PUCCIARELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Salvatore DEIDDA (FDI) ringrazia il rappresentante del Governo per avere fatto chiarezza e fugato i dubbi interpretativi inerenti le disposizioni che disciplinano l'attribuzione di alloggi gratuiti di servizio. Si dichiara, quindi, soddisfatto della risposta ed esprime apprezzamento per l'impegno profuso dal dicastero nell'ultima legge di bilancio dello Stato, che ha permesso di incrementare le risorse destinate all'ammmodernamento delle caserme, venendo così incontro alle esigenze dei militari e delle loro famiglie.

5-06477 Rizzo: Sulle iniziative volte ad aumentare l'organico dei carabinieri in Sicilia per il rafforzamento dell'attività di contrasto ai reati ambientali.

Il sottosegretario Stefania PUCCIARELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gianluca RIZZO, *presidente*, replicando, osserva che si è in procinto di pianificare la

Campagna Antincendio boschiva per il 2022 e che farlo con una consapevolezza maggiore, grazie all'impegno profuso con il decreto-legge citato, lascia ben sperare sulla possibilità di una maggiore e più efficace lotta ai crimini contro l'ambiente. Ricorda che la Sicilia è da sempre una tra le più impegnate regioni in Italia in quest'ambito ed auspica un potenziamento dell'organico, nonché un immediato effetto derivante dall'impiego delle risorse finanziarie citate come deterrente nei confronti di chi voglia infliggere danni alle tante zone da proteggere del nostro Paese e, in particolare, della Sicilia.

Esprime, quindi, la propria soddisfazione per la puntuale risposta e dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.10.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.

La seduta comincia alle 13.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021.

Doc. CCLXIII, n. 1.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del Documento all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 9 febbraio 2022.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 9 febbraio 2022 il relatore, onorevole Aresta, ha illustrato i contenuti del documento in esame.

Giovanni Luca ARESTA (M5S), *relatore*, ritiene che l'esame del documento, non essendo state avanzate proposte o osservazioni, possa ritenersi così concluso.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame del documento.

La seduta termina alle 13.15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-06057 Deidda: Sulla fruizione degli alloggi di reparto per il personale dell'Arma dei Carabinieri.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La gestione degli alloggi di servizio gratuiti connessi all'incarico (ASGI) dell'Arma dei Carabinieri è disciplinata dagli articoli 363, 364 e 383 del Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in materia di Ordine Militare (TUOM), in cui è specificato che le unità abitative:

sono assegnate al fine di assicurare la costante e immediata disponibilità (dei titolari delle cariche correlate), l'efficienza dei servizi e la sicurezza delle caserme;

qualora non occupate dai titolari delle cariche, possono essere assegnate temporaneamente ad altri militari.

Al riguardo, si osserva che tale disciplina enuclea, specificamente, nella posizione del Comandante di Stazione, al pari di pochi altri incarichi, una condizione necessaria per l'attribuzione, in via esclusiva, di alloggi gratuiti connessi all'incarico, in ragione delle delicate mansioni di controllo del territorio e delle connesse attività istituzionali richiamate dall'articolo 173, comma 1, lettera e), del Codice dell'ordinamento militare (COM).

Tanto premesso, nel merito del quesito posto che riguarda le iniziative da adottare al fine di chiarire ulteriormente il contenuto della normativa di riferimento, si sottolinea che la particolare destinazione delle

utenze in argomento contemplata dal TUOM e le significative funzioni declinate nel COM postulano la necessità, per i Comandanti di Stazione, di assolvere, con la dovuta efficacia e puntualità, alle relative responsabilità loro attribuite anche attraverso una strettissima e costante reperibilità, facilitata dalla domiciliazione in sede.

Attesa la chiarezza del dato normativo, non si ravvede la necessità di promuovere ulteriori iniziative volte a maggiormente chiarire i contenuti delle citate disposizioni, posto che le stesse, non contemplando alcun obbligo per il Comandante di risiedere nell'immobile assegnato, sono finalizzate ad assicurare la massima efficienza dei presidi territoriali unitamente ad un proficuo utilizzo degli alloggi assegnati ai Comandanti stessi.

Al riguardo, è il caso di assicurare gli Onorevoli interroganti sul fatto che i singoli provvedimenti di assegnazione degli alloggi di servizio posti in essere dall'amministrazione militare, secondo principi di economicità e di efficacia dell'azione amministrativa, tengono conto di tutti gli aspetti richiesti dalla legge per assicurare l'immediata disponibilità dei titolari degli incarichi e l'efficienza dei servizi e la sicurezza delle Caserme.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-06477 Rizzo: Sulle iniziative volte ad aumentare l'organico dei carabinieri in Sicilia per il rafforzamento dell'attività di contrasto ai reati ambientali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto richiesto dall'Onorevole interrogante, rappresento che, con particolare riferimento alle attività svolte dall'Arma dei Carabinieri per la prevenzione e per la repressione dei reati connessi con gli incendi boschivi in Sicilia, i reparti dell'Arma inquadrati nelle organizzazioni territoriale e forestale sono continuativamente impegnati nella repressione di tali delitti.

In particolare, nelle province di Palermo, Catania e Agrigento, sono presenti tre Centri Anticrimine Natura, dipendenti dal Comando Unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri, le cui dotazioni organiche non presentano attualmente elementi di criticità.

Inoltre, nella provincia di Catania, operano due unità del Gruppo Carabinieri Forestali di Reggio Calabria, specializzate nel settore anti incendio boschivo, in raccordo con il Nucleo Investigativo Anti Incendio Boschivo.

È, poi, allo studio la possibilità di costituire un nuovo assetto forestale per la sorveglianza del Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria.

Non ultimo, va soggiunto che, sulla base di un accordo stipulato tra l'Arma, la Regione Sicilia e il Dipartimento della Protezione Civile, in relazione alla campagna « Anti Incendio Boschivo » 2021, il Nucleo Elicotteri Carabinieri di Palermo ha garantito il concorso di un elicottero NH500D per la lotta attiva agli incendi boschivi.

A fronte di tale impegno, tra il giugno e l'agosto 2021 i Reparti delle Organizzazioni territoriale e forestale hanno effettuato, nelle province di Siracusa, Caltanissetta, Catania, Trapani, Enna, Messina, Palermo e Agrigento, 12 deferimenti

all'Autorità Giudiziaria di altrettanti presunti responsabili di incendi di appezzamenti, di strutture e di numerosi ettari di macchia mediterranea – inclusa un'area ricadente nel Parco naturale dei Nebrodi – nonché 6 arresti, dei quali 5 in flagranza, e 2 decreti di fermo.

Per quanto attiene, infine, alle « ulteriori iniziative di competenza » all'attenzione del Governo al fine di favorire l'efficacia delle attività investigative utili al perseguimento dei reati ambientali, va menzionata l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del decreto-legge 8 settembre 2021 n. 120, recante « Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre disposizioni urgenti di protezione civile », convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2021, n. 155.

In particolare, l'articolo 2 del Decreto prevede un notevole dispiegamento di misure per il rafforzamento della capacità operativa delle componenti statali nelle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, integrando sensibilmente il dispositivo già esistente ed autorizzando i Ministeri dell'Interno e della Difesa ad ulteriori acquisizioni di mezzi e di attrezzature attraverso uno stanziamento di 40 milioni di euro; a tali fondi concorrono altresì le risorse disponibili nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, specificamente destinate alla realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio del territorio.

Inoltre, il Decreto in parola prevede un nuovo strumento di programmazione statale ai fini di coordinamento – il Piano Nazionale di coordinamento contro gli incendi boschivi – volto sia all'aggiorna-

mento tecnologico, sia all'accrescimento della capacità di intervento sul territorio.

Infine, l'articolo 5 del citato atto normativo contiene specifiche misure per il

rafforzamento della lotta attiva e dei dispositivi sanzionatori, mentre l'articolo 6 prevede un inasprimento delle pene per i responsabili degli incendi boschivi.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia. C. 1951 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	41
Disposizioni di revisione del modello di Forze armate interamente professionali, di proroga del termine per la riduzione delle dotazioni dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare, nonché in materia di avanzamento degli ufficiali. Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale. C. 1870 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	44
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021. C. 3441 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	44
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Canada in materia di mobilità giovanile, fatto a Roma e a Ottawa l'11 dicembre 2020, a Roma il 20 gennaio 2021 e a Toronto il 3 febbraio 2021. C. 3418 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	44
Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972. C. 3307 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	46
Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	47

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 7 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di termini per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e del disegno di legge del bilancio dello Stato alle Camere. C. 3437 Melilli (<i>Esame e rinvio</i>) ...	48
Sui lavori della Commissione	49

SEDE CONSULTIVA

Viceministra dell'economia e delle finanze
Laura Castelli

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del
presidente Fabio MELILLI. — Interviene la

La seduta comincia alle 14.20.

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia.

C. 1951 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che la proposta di legge, di iniziativa parlamentare, interviene in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia. In merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le norme in questione hanno carattere eminentemente procedurale ed ordinamentale. Tanto premesso, con specifico riferimento alle norme di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), che prevedono l'acquisizione di pareri e informazioni ai fini della decisione del giudice sull'ammissione dell'istante ai benefici penitenziari richiesti, e alle norme di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *c*) e *d*), che spostano competenze dal magistrato di sorveglianza al tribunale di sorveglianza, potrebbero configurarsi impatti di carattere amministrativo, con eventuali riflessi finanziari: con riferimento a tali aspetti, dunque, sarebbe opportuno, a suo avviso, acquisire dal Governo una conferma che la attività istruttorie e giudiziarie descritte possano essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Quanto, inoltre, alle eventuali misure di sicurezza da attivare ai fini del controllo del corretto esercizio dei suddetti benefici carcerari da parte dei soggetti interessati, non formula osservazioni nel presupposto, sul quale ritiene utile una conferma del

Governo, della sufficienza delle risorse già stanziata a normativa vigente.

La Viceministra Laura CASTELLI, in risposta alle richieste di chiarimento del relatore, fa presente che all'articolo 1, comma 1, le attività derivanti dalla lettera *a*), che prevede l'acquisizione di pareri e informazioni ai fini della decisione del giudice sull'ammissione dell'istante ai benefici penitenziari richiesti, nonché dalle lettere *c*) e *d*), che trasferiscono competenze dal magistrato di sorveglianza al tribunale di sorveglianza, possono essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

In riferimento alle eventuali misure di sicurezza da attivare ai fini del controllo del corretto esercizio, da parte dei soggetti interessati, dei benefici carcerari previsti dal provvedimento in esame, afferma che le stesse saranno adottate nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Infine rileva che si deve in ogni caso considerare che la possibilità di estendere l'accesso ai benefici penitenziari ad alcune tipologie di detenuti può determinare vantaggi anche per l'erario, grazie al venir meno delle spese per il trattamento carcerario dei soggetti beneficiari.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO), nell'evidenziare che le questioni inerenti ai profili finanziari del provvedimento in esame sono state ben delineate nelle richieste formulate dal relatore, afferma che è ben difficile ritenere che esso possa essere attuato ad invarianza finanziaria. Nel ricordare, infatti, che vi sono circa ottocento detenuti soggetti al regime dell'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, ai quali è consentito accedere ai benefici previsti dal provvedimento in esame, chiede al Governo in qual modo intenda far fronte all'incremento di attività conseguente all'esame delle numerose richieste che perverranno ai tribunali di sorveglianza e, in particolare, se siano necessarie nuove risorse umane o quali modifiche debbano essere realizzate nell'assetto organizzativo.

Ylenja LUCASELLI (FDI), nel premettere che il provvedimento non potrà essere

approvato senza l'inserimento almeno di una clausola di invarianza finanziaria, sottolinea che il diritto di accedere ai nuovi benefici penitenziari implicherà un aumento dell'attività svolta dai magistrati e dagli uffici amministrativi per la concessione degli stessi. Per tale ragione ritiene opportuno chiedere al Governo di fornire una relazione più dettagliata concernente i costi aggiuntivi conseguenti al testo unificato in esame.

La Viceministra Laura CASTELLI, nell'evidenziare che il testo in esame è il risultato delle modifiche approvate in Commissione Giustizia, afferma che, in base ai chiarimenti forniti dal Ministero della giustizia, da esso non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Conclude affermando che comunque il Governo provvederà a redigere una compiuta relazione tecnica all'atto del passaggio del provvedimento tra i due rami del Parlamento.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO), in replica alla Viceministra Castelli, chiede per quale motivo non sia possibile chiedere ora una relazione tecnica sul provvedimento in esame, dal momento che l'esame dei profili finanziari costituisce l'attività propria della Commissione bilancio.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel precisare che, nonostante l'inserimento di una clausola di neutralità finanziaria, restano ragionevoli dubbi sul fatto che la riforma possa essere attuata senza ulteriori spese, chiede di rinviare il provvedimento alla Commissione di merito affinché nel frattempo possano essere approfondite le sue conseguenze di carattere finanziario. Nell'affermare che di frequente numerose proposte emendative dell'opposizione sono state considerate carenti o prive di idonea copertura finanziaria, sostiene che non è accettabile che il provvedimento in esame prosegua l'iter legislativo senza che il Governo fornisca ulteriori chiarimenti sulle spese che da esso derivano.

La Viceministra Laura CASTELLI ribadisce che, sulla base delle interlocuzioni

avvenute con il Ministero della giustizia, il Ministero dell'economia e delle finanze ritiene che il provvedimento non determini nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, come emerge peraltro dai chiarimenti poc'anzi forniti da lei stessa. Concorda comunque sull'opportunità di inserire nel testo del provvedimento una clausola di invarianza finanziaria.

Fabio MELILLI, *presidente e relatore*, dopo aver ricordato che le proposte di parere sono formulate sulla base della valutazione delle risposte fornite dal Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1951 e abb.-A, recante Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia, e gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

all'articolo 1, comma 1, le attività derivanti dalla lettera *a*), che prevede l'acquisizione di pareri e informazioni ai fini della decisione del giudice sull'ammissione dell'istante ai benefici penitenziari richiesti, nonché dalle lettere *c*) e *d*), che trasferiscono competenze dal magistrato di sorveglianza al tribunale di sorveglianza, possono essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

le eventuali misure di sicurezza da attivare ai fini del controllo del corretto esercizio da parte dei soggetti interessati dei benefici carcerari previsti dal provvedimento in esame saranno adottate nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

si deve in ogni caso considerare che la possibilità di estendere l'accesso ai benefici penitenziari ad alcune tipologie di detenuti può determinare vantaggi anche per l'erario, grazie al venir meno delle spese per il trattamento carcerario dei soggetti beneficiari;

rilevata comunque l'opportunità di inserire prudenzialmente, dopo l'articolo 3, un'apposita clausola di invarianza finanziaria, volta a prevedere che dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni competenti provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente,

esprime sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:
Art. 3-bis (Clausola d'invarianza finanziaria). 1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. »

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Fabio MELILLI, *presidente e relatore*, avverte che l'Assemblea, in data odierna, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inadeguata, segnala

l'emendamento Varchi 1.200, che, nel prevedere l'esclusiva competenza del Tribunale di sorveglianza di Roma ai fini della concessione dei benefici di cui al presente provvedimento, potenzia contestualmente la pianta organica dei magistrati e del personale amministrativo in servizio presso il predetto Tribunale, da definire con apposito decreto ministeriale, senza tuttavia quantificare gli oneri che ne derivano né indicare la corrispondente copertura finanziaria.

Avverte, inoltre, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La Viceministra Laura CASTELLI esprime parere contrario sulla proposta emendativa puntualmente richiamata dal relatore, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, mentre esprime nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

Ylenia LUCASELLI (FDI) sostiene che l'emendamento Varchi 1.200, al contrario di quanto testé affermato dal relatore e dalla rappresentante del Governo, non comporta oneri per la finanza pubblica.

Giusi BARTOLOZZI (MISTO) precisa che, poiché al Tribunale di sorveglianza di Roma è attribuita la competenza esclusiva per tutto il territorio nazionale in materia di collaboratori di giustizia e reclami presentati dai detenuti sottoposti al regime carcerario di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario, l'emendamento Varchi 1.200 propone di accentrare la concessione dei benefici di cui al presente provvedimento al citato Tribunale, proprio in ragione della maggiore specializzazione da esso acquisita rispetto ai tribunali di sorveglianza periferici. Pertanto conclude affermando che la proposta emendativa in esame implica una riduzione delle spese, concentrando l'attività in un unico organo.

Fabio MELILLI, *presidente e relatore*, in risposta alla deputata Bartolozzi, ribadisce

che l'emendamento Varchi 1.200 è volto, tra l'altro, ad aumentare la pianta organica dei magistrati e del personale amministrativo in servizio presso il Tribunale di sorveglianza di Roma e, quindi, ha evidentemente carattere oneroso. Propone pertanto di esprimere parere contrario sull'emendamento Varchi 1.200, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione o copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni di revisione del modello di Forze armate interamente professionali, di proroga del termine per la riduzione delle dotazioni dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare, nonché in materia di avanzamento degli ufficiali. Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale.

C. 1870 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 febbraio 2022.

La Viceministra Laura CASTELLI chiede un ulteriore rinvio dell'esame, poiché è ancora in corso di perfezionamento la predisposizione della nuova relazione tecnica da parte del competente Ministero della difesa.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea

di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021.

C. 3441 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 febbraio 2022.

La Viceministra Laura CASTELLI chiede un ulteriore rinvio dell'esame, poiché sono ancora in corso i necessari approfondimenti relativi agli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Canada in materia di mobilità giovanile, fatto a Roma e a Ottawa l'11 dicembre 2020, a Roma il 20 gennaio 2021 e a Toronto il 3 febbraio 2021.

C. 3418 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame autorizza la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Canada in materia di mobilità giovanile, fatto a Roma e a Ottawa l'11 dicembre 2020, a Roma il 20 gennaio 2021 e a Toronto il 3 febbraio 2021 e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che il provvedimento in esame è volto ad autorizzare la ratifica dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Canada in materia di mobilità giovanile. Lo strumento da ratifica sostituirà il vigente Memorandum d'intesa fra il Governo della Repubblica italiana ed il

Governo del Canada riguardante un programma di scambi giovanili (vacanze-lavoro), firmato a Ottawa il 18 ottobre 2006. Rileva che il nuovo accordo prevede, in particolare, l'estensione per la parte italiana del permesso di lavoro a 12 mesi e l'introduzione di due nuove categorie di partecipanti (gli *Young Professionals* e gli *International Co-op*). Prende atto di quanto affermato dalla relazione tecnica, secondo cui l'applicazione dell'Accordo in esame non implica nuovi o maggiori oneri né minori entrate a carico del bilancio dello Stato. Fa presente, infatti, che la relazione medesima evidenzia la mancata istituzione di strutture nuove o di nuovi meccanismi da finanziare, il fatto che l'attività di rilascio di documenti, di cui all'articolo 5, paragrafo 3, viene svolta delle questure o degli ispettorati territoriali del lavoro sulla base del precedente Memorandum, mentre l'elaborazione delle statistiche sul numero dei cittadini beneficiari dell'accordo, di cui all'articolo 7, paragrafo 5, o anche le attività relative all'informazione e alla promozione dell'Accordo tramite i siti internet del Governo per presentare la richiesta di partecipazione, di cui all'articolo 8, viene effettuata nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, non ha dunque rilievi da formulare.

Con particolare riferimento alla Commissione di controllo, di cui all'articolo 7, comma 4, segnala che la relazione tecnica afferma che i suoi membri apparterranno al personale dei dicasteri competenti per l'applicazione dell'Accordo e si riuniranno esclusivamente in modalità di videoconferenza, eventualmente coadiuvati dalle rappresentanze diplomatiche italiane in Canada, con esclusione della corresponsione ai suddetti membri di qualsiasi compenso, gettone di presenza, rimborso di spese o altro emolumento comunque denominato. Rileva come tale esclusione, evidenziata dalla relazione tecnica, non risulti peraltro espressamente prevista dalla clausola di neutralità inserita all'articolo 3 del disegno di legge di ratifica: in proposito ritiene quindi opportuno acquisire la valutazione del Governo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che l'articolo 3 reca una clausola di invarianza finanziaria e prevede, al comma 1, che dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e, al comma 2, che le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione dei compiti derivanti dalla presente legge con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, dovrebbe essere valutata, a suo avviso, l'opportunità di riferire la clausola di invarianza finanziaria al più ampio aggregato della finanza pubblica, sostituendo al comma 1 dell'articolo 3 le parole: « del bilancio dello Stato » con le seguenti: « della finanza pubblica ». Su tale aspetto ritiene comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.

La Viceministra Laura CASTELLI assicura che ai membri della Commissione di controllo di cui all'articolo 7, comma 4, dell'Accordo oggetto del presente disegno di legge di ratifica, come precisato dalla relazione tecnica, non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati, conformemente alla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 3. All'articolo 3, comma 1, del disegno di legge in oggetto, ritiene necessario riferire la clausola di neutralità finanziaria all'intero aggregato delle pubbliche amministrazioni, anziché al bilancio dello Stato.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3418 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Canada in materia di mobilità giovanile, fatto a Roma e a Ottawa l'11 dicembre 2020, a Roma il 20 gennaio 2021 e a Toronto il 3 febbraio 2021;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

ai membri della Commissione di controllo di cui all'articolo 7, comma 4,

dell'Accordo oggetto del presente disegno di legge di ratifica, come precisato dalla relazione tecnica, non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati, conformemente alla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 3;

all'articolo 3, comma 1, del disegno di legge in oggetto, appare necessario riferire la clausola di neutralità finanziaria all'intero aggregato delle pubbliche amministrazioni, anziché al bilancio dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: del bilancio dello Stato con le seguenti: della finanza pubblica ».

La Viceministra Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972.

C. 3307 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fabio MELILLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, fa presente che il disegno di legge in esame ha ad oggetto l'autorizzazione all'Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna

il 15 novembre 1972 e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica. Passando all'esame dei contenuti dell'Atto che presentano profili di carattere finanziario e delle informazioni fornite dalla relazione tecnica, segnala quanto segue.

In merito ai profili di quantificazione, osserva che l'Accordo in esame riguarda l'adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972. Rileva che l'onere totale derivante dalla ratifica della Convenzione di Vienna, derivante dell'articolo 10 della Convenzione medesima, è valutato in 10.680 euro annui a decorrere dal primo anno di applicazione dell'accordo, riferito alle spese di missione e al versamento del contributo finanziario obbligatorio annuale: in proposito osserva che gli oneri, riferibili ad obbligazioni internazionali della Repubblica italiana, sono configurati in termini di spesa valutata, che la relazione tecnica fornisce gli elementi informativi sottostanti alle stime dell'onere e che detti elementi sono coerenti con altre convenzioni di analogo tenore. In proposito non ha dunque osservazioni da formulare. Circa le restanti disposizioni della Convenzione e del disegno di legge di ratifica non ha osservazioni da formulare, anche alla luce degli ulteriori elementi illustrati dalla relazione tecnica e considerate le clausole di invarianza finanziaria recate dagli articoli 3 (riferita agli uffici del saggio del sistema delle Camere di commercio) e 5 (riferita al complesso della Convenzione ad eccezione dell'articolo 10, sopra commentato) del disegno di legge di ratifica. In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che l'articolo 3, comma 1, prevede che gli uffici del saggio del sistema camerale appongono il marchio comune di controllo senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo non ha osservazioni da formulare. Evidenzia, inoltre, che l'articolo 4 provvede agli oneri derivanti dall'articolo 10 della Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, riguardanti la corresponsione di una quota annua per il funzionamento della Convenzione e le

spese di missione relative alla partecipazione al Comitato permanente, valutati in euro 10.680 annui a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2021-2023, di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che reca le occorrenti disponibilità, anche alla luce del nuovo quadro finanziario definito dalla legge n. 234 del 2021, recante bilancio di previsione dello Stato per il triennio 2022- 2024. Con riguardo all'ammontare degli oneri oggetto di copertura, reputa altresì necessario che il Governo chiarisca se l'ammontare della quota annua per il funzionamento della Convenzione, prudenzialmente valutato in 8.000 euro annui nella relazione tecnica, debba essere corrisposto retroattivamente anche per l'anno 2021, nonostante l'entrata in vigore del presente provvedimento abbia luogo verosimilmente nell'anno 2022. Nel caso in cui l'annualità decorra dal 2022, sebbene il provvedimento sia stato inserito nell'elenco degli slittamenti di cui all'articolo 18, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, appare necessario, a suo avviso, da un lato, aggiornare la decorrenza degli oneri a partire dall'anno 2022, anziché dall'anno 2021, dall'altro, riferire la copertura finanziaria al triennio 2022-2024, anziché al triennio 2021-2023. Su tali aspetti ritiene comunque necessario acquisire l'avviso del Governo. Evidenzia, infine, che l'articolo 5 prevede che dall'attuazione delle disposizioni della Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, ad esclusione dell'articolo 10 della medesima Convenzione, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo non ha osservazioni da formulare.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dalla relatrice.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disciplina del volo da diporto o sportivo.

Testo unificato C. 2493 e abb.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mauro DEL BARBA (IV), *relatore*, fa presente che il progetto di legge, di iniziativa parlamentare, reca la disciplina del volo da diporto o sportivo e che oggetto dell'esame è il testo unificato delle proposte di legge AC 2493 e AC 2804, come modificato dalla Commissione di merito (Trasporti) e trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva. Rammenta che i testi iniziali e gli emendamenti approvati non sono corredati di relazione tecnica.

Passando all'esame delle norme che presentano profili di carattere finanziario, segnala quanto segue.

In merito ai profili di quantificazione degli articoli da 1 a 14, recanti Disciplina del volo da diporto o sportivo, rileva che le disposizioni in esame, definendo una nuova disciplina in materia di volo da diporto o sportivo, prevedono una serie di adempimenti in capo all'Aero Club d'Italia, soggetto non ricompreso nel perimetro delle amministrazioni pubbliche ai fini del conto economico consolidato. Osserva, in particolare, che sembra innovativa rispetto alla disciplina vigente l'istituzione di una Commissione permanente per la sicurezza del volo, composta da personale scelto tra i possessori di specifiche qualifiche, con il compito di favorire la cultura della sicurezza, di porre in essere attività di prevenzione, di cooperare nelle attività di investigazione sui sinistri aeronautici, di organizzare e svolgere corsi di formazione, anche presso gli Aero Club federati e gli enti aggregati. Andrebbe in proposito chiarito, a suo avviso, se le spese per il funzionamento della Commissione gravino esclusivamente sull'Aero Club d'Italia, ovvero comportino anche spese a carico di amministrazioni pubbliche (ad esempio per eventuali rimborsi spese o emolumenti in caso di partecipazione di funzionari pubblici). In ogni

caso, pur prendendo atto che l'Aero Club d'Italia non figura nell'elenco delle amministrazioni pubbliche ai fini dei conti pubblici, ritiene opportuno acquisire dati ed elementi di valutazione volti a confermare che gli adempimenti aggiuntivi, rispetto a quelli già previsti a legislazione vigente, posti a carico del predetto ente siano compatibili con gli equilibri di bilancio dello stesso. Rileva in proposito che, in base al bilancio preventivo 2021, oltre il 40 per cento delle entrate totali dell'Aero Club d'Italia è rappresentato dai contributi provenienti dal CONI (circa 1,37 milioni di euro su un totale di 3,15 milioni di euro), soggetto che invece risulta ricompreso nel predetto elenco delle pubbliche amministrazioni.

Con riferimento ai soggetti pubblici, per i quali le disposizioni in esame prevedono lo svolgimento di specifici adempimenti (Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ENAC, Aeronautica militare e Ministero della difesa, Agenzia nazionale per la sicurezza del volo), andrebbe a suo parere acquisita conferma che gli stessi siano sostenibili nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente.

Infine, riguardo all'irrogazione di sanzioni, poiché le disposizioni in esame destinano espressamente l'importo di dette sanzioni all'Aero Club d'Italia, ritiene che andrebbe escluso che detta attribuzione comporti il venir meno di entrate eventualmente già attribuite e già scontate nei bilanci di soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

SEDE REFERENTE

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del presidente Fabio MELILLI. — Interviene la

Viceministra dell'economia e delle finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.45.

Modifiche all'articolo 7 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di termini per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e del disegno di legge del bilancio dello Stato alle Camere.

C. 3437 Melilli.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Fabio MELILLI, *presidente e relatore*, fa presente che negli ultimi anni le Camere hanno subito una progressiva erosione dei tempi per l'esame parlamentare del disegno di legge del bilancio dello Stato. Tale processo ha raggiunto il proprio culmine nell'ultimo biennio, allorché il ramo del Parlamento che ha discusso il provvedimento in seconda lettura (in un caso il Senato della Repubblica, in un altro caso la Camera dei deputati) non ha apportato modifiche al testo approvato dall'altra Camera al fine di consentirne l'approvazione entro la fine dell'anno finanziario, evitando in tal modo la conseguente necessità dell'esercizio provvisorio.

Segnala che si tratta di un processo involutivo i cui primi segnali si erano manifestati già dall'entrata in vigore della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di contabilità e finanza pubblica, che, nell'abrogare la precedente legge 5 agosto 1978, n. 468, aveva fissato un nuovo termine per la presentazione dei disegni di legge di bilancio e di stabilità alle Camere, portandolo dal 30 settembre al 15 ottobre di ogni anno. Sottolinea che tale processo ha subito una decisa accelerazione a seguito dell'entrata in vigore della legge 4 agosto 2016, n. 163, che, nel quadro dell'integrazione dei contenuti dei disegni di legge di stabilità e del bilancio dello Stato in un unico provvedimento, secondo quanto prescritto dall'articolo 15 della legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, da un lato ha differito

dal 20 al 27 settembre il termine per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, dall'altro lato ha differito dal 15 al 20 ottobre il termine per la presentazione del disegno di legge del bilancio dello Stato. In questo quadro fa presente che, accanto al differimento dei termini legislativi già richiamati, si è verificato in via di fatto un costante e crescente ritardo da parte del Governo nella trasmissione del disegno di legge del bilancio dello Stato rispetto ai termini previsti dalla legge. In particolare, ricorda che il ritardo è stato pari a nove giorni nel 2016 e nel 2017, a undici giorni nel 2018, a tredici giorni nel 2019, a ventinove giorni nel 2020 e a ventidue giorni nel 2021. Osserva che è stato così progressivamente eroso, e quasi completamente annullato negli ultimi due anni, il tempo ordinariamente dedicato all'esame parlamentare del disegno di legge del Governo in seconda lettura, senza che fosse fornita alle Camere una tempestiva e adeguata informazione circa le motivazioni della tardiva presentazione.

Segnala che, per ovviare a tale situazione, l'articolo 1 della presente proposta di legge apporta modifiche puntuali alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di contabilità e finanza pubblica. In primo luogo, viene reintrodotta il termine del 20 settembre, vigente prima della legge 4 agosto 2016, n. 163, per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, potendosi ritenere che a tale data siano sufficientemente consolidati i dati macroeconomici e di finanza pubblica forniti dall'Istituto nazionale di statistica, su cui si fonda la Nota medesima. In secondo luogo, anche in considerazione del ripristinato termine del 20 settembre, il termine per la presentazione del disegno di legge del bilancio dello Stato viene anticipato al 10 ottobre, una data che, a suo avviso, risulta, da un lato, coerente con il termine del 15 ottobre, previsto dall'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, per la presentazione del progetto di Documento programmatico di bilancio alla Commissione europea e al-

l'Eurogruppo, e, dall'altro, rispondente all'esigenza di garantire un tempo adeguato per l'esame parlamentare del disegno di legge del bilancio dello Stato, tenuto conto del tempo necessario per lo svolgimento dell'attività conoscitiva dinanzi alle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento in sede congiunta. Evidenzia, inoltre, che, allo scopo di assicurare il necessario coinvolgimento delle Camere la proposta di legge prevede che, in caso di mancata presentazione del disegno di legge del bilancio dello Stato entro il termine del 10 ottobre, il Presidente del Consiglio dei ministri riferisca tempestivamente all'Assemblea di ciascun ramo del Parlamento sulle cause che hanno determinato il mancato rispetto del termine medesimo, fornendo al riguardo adeguate informazioni.

Segnala, infine, che l'articolo 2 della presente proposta di legge dispone l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, al fine di assicurare che la nuova disciplina entri in vigore prima dell'avvio della prossima sessione di bilancio.

Auspica pertanto una rapida approvazione del provvedimento al fine di consentire l'applicazione delle disposizioni in esso contenute già a partire dalla prossima sessione di bilancio, anche alla luce della convergenza unanime manifestata da parte dei gruppi in merito alla presente iniziativa legislativa.

La Viceministra Laura CASTELLI si riserva di intervenire nel prosieguo della discussione.

Fabio MELILLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Fabio MELILLI, *presidente*, avverte che il calendario dei lavori della giornata di domani sarà integrato con l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge recante Delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, di cui al de-

creto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 (C. 3475 Governo), ai fini del parere al Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 123-*bis*, comma 1, del Regolamento.

Paolo TRANCASSINI (FDI), nel chiedere alla presidenza di chiarire come proseguiranno i lavori della Commissione con riferimento alla Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) riferita all'anno 2021, auspica che sulla stessa sia assicurato un dibattito approfondito.

Fabio MELILLI, *presidente*, replicando all'onorevole Trancassini, fa presente che, come convenuto nella scorsa riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e come si evince dalla convocazione della Commissione per la settimana in corso, nelle giornate di domani e di giovedì sarà avviato l'esame della predetta Relazione, da cui, auspica, emergeranno spunti interessanti per la predisposizione di una risoluzione in materia da esaminare in Commissione.

La seduta termina alle 14.50.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 354.

Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 355.

Schema di ordinanza ministeriale concernente le modalità di costituzione e di nomina delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 356 (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 51

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza della presidente, Vittoria CASA.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022.

Atto n. 354.

Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022.

Atto n. 355.

Schema di ordinanza ministeriale concernente le modalità di costituzione e di nomina delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022.

Atto n. 356.

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli schemi di ordinanza, rinviato nella seduta del 23 febbraio scorso.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica che, in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è concordato di concludere l'esame degli schemi, esprimendo i pareri, nella seduta di domani.

Valentina APREA (FI), intervenendo da remoto, osserva che, pur essendo già iniziato il secondo quadrimestre, non sono state ancora fornite ai dirigenti, ai docenti e soprattutto agli studenti indicazioni definitive e dettagliate sugli esami di Stato conclusivi del primo e secondo ciclo, che pure si svolgeranno presto, nel mese di giugno. La prima raccomandazione che ritiene debba essere rivolta al Governo è quindi quella di comunicare in tempi rapidi alle scuole la modalità definitiva dello svolgimento degli esami. Il che è tanto più importante in quanto le ordinanze in schema hanno introdotto novità non attese: dopo due anni di prove finali semplificate e

senza scritti, a causa della pandemia, il Governo ha ritenuto, in corso d'anno, confortato dagli indici epidemiologici favorevoli, di ritornare alla cosiddetta « normalità », ripristinando lo schema pre-Covid degli esami di Stato, con due prove scritte e una prova orale. Sottolinea che questa decisione non è piaciuta al mondo della scuola, perché nell'ultimo triennio gli studenti hanno studiato e si sono preparati – peraltro con difficoltà, tra lezioni in presenza e lezioni a distanza – con l'idea che avrebbero svolto prove di esame in modalità prevalentemente orale e con la predisposizione di un elaborato scritto: una soluzione, questa, che aveva introdotto interessanti approfondimenti multidisciplinari; in questo modo erano state fatte delle compensazioni rispetto agli esami pre-Covid. La scelta del Governo, invece, ha riportato le lancette dell'orologio indietro, al tempo in cui gli studenti si preparavano per sostenere una prova scritta di italiano e una prova di indirizzo, a carattere disciplinare; così però si perdono molte delle innovazioni. Ad ogni modo, pur con queste riserve, ritiene che la scelta del Governo, poiché ormai compiuta, deve essere sostenuta.

Con riferimento alla prima prova scritta, quella di lingua italiana, sottolinea che, sebbene l'opinione pubblica la consideri compatibile con la preparazione attesa degli studenti, essa è comunque una prova per la quale occorre prepararsi per tempo; altrimenti c'è il rischio che si riduca a un'esercitazione di poco valore culturale. A tale proposito, ricorda che già una quindicina di anni fa il presidente dell'INVALSI Piero Cipollone rilevò che la metà dei migliori temi – temi che avevano conseguito il massimo dei voti – non raggiungevano la sufficienza quando valutati da una commissione dell'Accademia della Crusca. Ancora, più recentemente, sempre l'INVALSI ha rilevato che solo il 43 per cento degli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori ha competenze adeguate nella lingua italiana. È quindi evidente, a suo parere, che questa prima prova scritta non sia meno impegnativa della prova cosiddetta di indirizzo. Osserva poi, rispetto a questa

seconda prova, che già nell'era pre-Covid risultava che gli studenti che affrontavano la maturità non possedevano in ampia percentuale le competenze richieste per le prove di indirizzo: ad esempio, solo il 51 per cento dimostrava competenze adeguate in matematica. Eppure, quasi tutti gli studenti italiani sono alla fine promossi e acquistano titoli di studio che tuttora hanno valore legale. Occorrerebbe poi riflettere sul fatto che ci sono istituti superiori che, pur avendo assegnato agli studenti decine di « 100 e lode », risultano poi in fondo alle valutazioni OCSE e INVALSI.

A suo avviso, è importante rivolgere un'attenzione maggiore agli apprendimenti e ai risultati dell'ultimo triennio, e non solo a quelli degli ultimi tre mesi, se non si vuole dare un valore solo simbolico agli esami conclusivi dei cicli. A suo avviso, va in questa direzione l'indicazione ministeriale dei quadri di riferimento per ogni ordine di scuola superiore contenuti negli allegati dell'ordinanza n. 355. Ritiene quindi opportuno, soprattutto per scongiurare che le seconde prove di indirizzo costruite a livello di istituto siano molto facili o molto difficili, introducendo disparità nel superamento delle prove da parte degli studenti, che il Ministero dell'istruzione preveda delle Linee guida per le commissioni che rendano chiara la struttura della prova, i nodi essenziali delle discipline e gli obiettivi stessi della prova.

Quanto alle prove INVALSI, riferisce che la posizione del suo gruppo è a favore del loro svolgimento come prova propedeutica all'esame di Stato conclusivo del primo e del secondo ciclo di istruzione, pur non costituendo requisito di ammissione all'esame di Stato. Sottolinea che lasciare solo alla volontarietà la partecipazione alla rilevazione dei dati INVALSI, rischia di generare, tra l'altro, l'indisponibilità di dati sugli apprendimenti per un numero non trascurabile di allievi in condizioni di fragilità, tipicamente destinatari delle azioni di supporto previste dal PNRR. Evidenzia, in proposito, che la conoscenza di tali dati è necessaria anche per predisporre le necessarie azioni di contrasto dell'abbandono scolastico. Aggiunge, inoltre, che il mancato

svolgimento delle prove INVALSI del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado avrebbe un impatto ancora più grave alla luce del fatto che il Paese è chiamato ad attuare il PNRR: infatti mancherebbero i dati più utili per monitorare gli esiti delle azioni rimediali attivate, il che è presupposto per intervenire in modo mirato nel corso dei tre anni successivi di scuola.

Conclude invitando il Governo a consentire alle scuole maggiore flessibilità nello svolgimento delle prove: a suo avviso, per esempio, si potrebbe consentire alle scuole di tenere le prove in un qualsiasi momento, a discrezione dell'istituto, nell'arco dei prossimi tre mesi.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) ritiene che, ad ormai solo cento giorni circa dalla data della prima prova, dopo anni difficili per la didattica e un ultimo anno di faticoso ritorno alla normalità, la Commissione debba evitare assolutamente – anche se il parere che esprime è comunque non vincolante per il Governo – di suggerire variazioni rispetto al tipo di esame che gli studenti ormai si aspettano, per l'annuncio che è stato dato, e per il quale si stanno quindi preparando, anche se, nel metodo, non può non rilevare come né la norma della legge di bilancio 2022 né poi gli schemi di ordinanza siano stati il risultato di un'iniziativa condivisa tra le forze politiche. Ciò premesso, riconosce che le ordinanze in schema realizzano una mediazione che tiene conto sia delle difficoltà del triennio trascorso, sia delle peculiarità di quest'ultimo anno di graduale rientro nella normalità, il che si apprezza, a suo avviso, soprattutto nel fatto di attribuire all'autonomia delle scuole – e quindi ai docenti, che sanno cosa si è fatto davvero – la definizione del contenuto della seconda prova. Apprezza e condivide la fiducia riposta negli insegnanti, che bene conoscono le difficoltà vissute nell'ultimo triennio dagli studenti, che hanno dovuto destreggiarsi tra DID, DAD e lezioni in presenza. Ritiene inoltre essenziale, in questo passaggio educativo così importante, che ci sia anche la prova d'indirizzo, anche perché è quella sulla quale gli studenti, specialmente degli istituti tecnici e profes-

sionali, fanno maggiore affidamento per dimostrare le competenze specifiche acquisite. Quanto all'adozione di Linee guida da parte del Ministero, il suo gruppo non è contrario, anche se comunque ha fiducia negli insegnanti e nella loro capacità di definire le prove alla luce del modo in cui le classi hanno effettivamente vissuto il triennio. Esprime soddisfazione anche per la rimodulazione dei punteggi prevista dall'ordinanza sull'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione, ritenendo che esprima un buon punto di equilibrio tra il percorso del triennio e i risultati dell'ultimo anno. Conclude, formulando l'auspicio che la Commissione voglia esprimere parere senz'altro favorevole su tutti e tre gli schemi di ordinanza.

Manuel TUZI (M5S), sottolineata la complessità delle vicissitudini che hanno accompagnato negli ultimi tre anni il percorso scolastico e lo svolgimento degli esami conclusivi dei vari cicli di istruzione, dichiara che il suo gruppo è favorevole alla soluzione intermedia individuata con gli schemi di ordinanza in esame e che la considera accettabile nei termini in cui è proposta dal Governo.

Patrizia PRESTIPINO (PD), dopo aver accennato alla sua pluriennale esperienza come insegnante e come componente di commissioni d'esame, richiama brevemente i vari cambiamenti intervenuti nel tempo nelle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo d'istruzione, sottolineando in particolare come decisivo il passaggio dalla commissione composta di soli membri interni alla commissione mista, formata di componenti interni ed esterni: una riforma che reputa giusta, perché con la commissione composta da soli membri interni l'esame rischiava di essere una mera formalità, che non soddisfaceva né gli studenti, né gli insegnanti.

Ciò premesso, sottolinea come la pandemia abbia stravolto non solo la didattica, ma anche, di conseguenza, l'esame di Stato, che per due anni si è svolto con un regime speciale: un regime speciale inevitabile, ma che spesso ha deluso gli studenti e i docenti

per via della sua semplicità. Ritiene quindi giusto e necessario tornare prima possibile all'esame di Stato tradizionale e si dice convinta che la soluzione individuata dal Governo sia un buon punto di equilibrio tra le esigenze di questa fase di conclusione di un anno scolastico ancora segnato dalla pandemia e la necessità di tornare all'ordinario. Apprezza il ritorno della seconda prova scritta, anche se definita a livello d'istituto, perché, come ha osservato anche il deputato Toccafondi, è importante specialmente per gli studenti degli istituti tecnici e professionali, che nella seconda prova, più che nella prima, possono dimostrare l'acquisizione delle competenze specifiche del loro percorso di istruzione. Condivide pertanto la decisione del Ministro che, seppur tardiva, va nella direzione di dare serietà all'esame di Stato e quindi legittimità e credibilità al diploma.

Alessandro FUSACCHIA (M-MAIE-PSI-FE), *relatore*, premesso che personalmente è messo a disagio dal fatto che la Commissione è chiamata a esprimere il parere su ordinanze ministeriali, ossia su atti tipicamente amministrativi e che in quanto tali non dovrebbero, a suo giudizio, costituire oggetto di esame parlamentare, intende provare a ricapitolare, come relatore, le posizioni espresse nel dibattito per cercare di arrivare a una sintesi con la proposta di parere. Rileva che, al di là di quelle che possono essere le singole sensibilità politiche sul tema degli esami di Stato, esprimere pareri che pongano questioni nel merito non è possibile a ormai circa cento giorni, perché – come è stato evidenziato – gli studenti e i docenti hanno bisogno di certezze. È vero che si tratta di pareri non vincolanti per il Governo, ma eventuali

osservazioni o condizioni inserite in essi, una volta che fossero annunciate dagli organi di stampa, potrebbero suscitare agitazione e l'aspettativa di nuove modifiche nelle modalità di svolgimento degli esami, il che deve essere evitato. D'altra parte, gli sembra di capire che l'equilibrio individuato con le ordinanze in schema non soddisfi pienamente le sensibilità di nessuno, ma che d'altra parte sia abbastanza soddisfacente per tutti. La sua proposta quindi è che la Commissione, nello spirito collaborativo di sempre, per non creare ambiguità, esprima pareri senz'altro favorevoli, salvo dare conto nelle premesse, dove necessario, delle perplessità di questa o quella parte.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), concordando con il relatore, ritiene che l'espressione di pareri favorevoli senza né osservazioni né condizioni e che nel contempo diano atto, nelle premesse, delle diverse posizioni di alcuni commissari, sia la strada più saggia da percorrere.

Vittoria CASA, *presidente*, osserva come l'attenzione si sia concentrata completamente sull'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, mentre non va dimenticato che il ritorno ad una semi-normalità riguarderà anche i ragazzi del primo ciclo, che saranno chiamati a svolgere due prove scritte. A parte questo, condivide la proposta di dare atto nelle premesse dei pareri della posizione dei gruppi, purché ai ragazzi giunga comunque un messaggio chiaro nel senso che l'esame si svolgerà come è stato preannunciato. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00776 Rotta: Iniziative per la qualità dell'aria e di contrasto al cambiamento climatico, di rappresentanti di: Conferenza delle Regioni, Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), CNR-Istituto sull'inquinamento Atmosferico, Assogasliquidi, Associazione medici per l'ambiente (ISDE), Società Italiana di Medicina ambientale (SIMA), Rete Ambiente Lombardia 55

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 1° marzo 2022.

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00776 Rotta: Iniziative per la qualità dell'aria e di contrasto al cambiamento climatico, di rappresentanti di: Conferenza delle Regioni, Associazione nazionale dei comuni italiani

(ANCI), Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), CNR-Istituto sull'inquinamento Atmosferico, Assogasliquidi, Associazione medici per l'ambiente (ISDE), Società Italiana di Medicina ambientale (SIMA), Rete Ambiente Lombardia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 15.20.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, della Viceministra delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Teresa Bellanova, sulle ripercussioni dell'aumento dei prezzi sul settore dell'autotrasporto (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 56

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di ANITA (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici), CLAAI (Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane), CNA Fita, Confartigianato Trasporti, Confcooperative, FAI-Confrtrasporto, FEDIT (Federazione Italiana Trasportatori), Legacoop produzione e servizi, Sistema Trasporti, SNA Casartigiani, Transportounito FIAP e UNATRAS (Unione Nazionale delle Associazioni dell'Autotrasporto merci) sulle ripercussioni dell'aumento dei prezzi sul settore dell'autotrasporto 57

AUDIZIONI

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA. — Interviene, da remoto, la viceministra delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 12.10.

Audizione, in videoconferenza, della Viceministra delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Teresa Bellanova, sulle ripercussioni dell'aumento dei prezzi sul settore dell'autotrasporto.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Teresa BELLANOVA, *viceministra delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Edoardo RIXI (LEGA), Carmela GRIPPA (M5S), Davide GARIGLIO (PD), Luciano NOBILI (IV), Giuseppe Cesare DONINA (LEGA), Domenico FURGIUELE (LEGA) e la presidente Raffaella PAITA.

Teresa BELLANOVA, *viceministra delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*, risponde alle domande formulate e fornisce ulteriori precisazioni.

Raffaella PAITA, *presidente*, ringrazia la viceministra per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 1° marzo 2022.

Audizione, in videoconferenza, di ANITA (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici), CLAAI (Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane), CNA Fita, Confartigianato Trasporti,

Confcooperative, FAI-Confrasperto, FEDIT (Federazione Italiana Trasportatori), Legacoop produzione e servizi, Sistema Trasporti, SNA Casartigiani, Trasportounito FIAP e UNATRAS (Unione Nazionale delle Associazioni dell'Autotrasporto merci) sulle ripercussioni dell'aumento dei prezzi sul settore dell'autotrasporto.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 14.10.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. C. 3491 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (*Esame e rinvio*) 58

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale navigator (A.N.NA.) sulle problematiche relative ai contratti di lavoro dei *navigator* 59

Audizione di rappresentanti di Federtrasporti nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada 60

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 (*Seguito esame e rinvio*) 60

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali (COM(2021) 762 final) (*Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio*) 60

SEDE CONSULTIVA

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 12.

DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. C. 3491 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Romina MURA, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Lacarra, impossibilitato a partecipare alla seduta

odierna, illustra il contenuto del provvedimento, segnalando preliminarmente che esso, come si legge nella relazione illustrativa, è volto a garantire il contributo italiano all'impegno condiviso con gli Alleati in termini di difesa collettiva attraverso l'attivazione di una serie misure pre-pianificate relative al rafforzamento della postura militare in grado di garantire il necessario livello di deterrenza e ove necessario di difesa, a fronte della grave situazione di crisi in atto. Ciò è realizzato con la proroga per l'anno in corso dei dispositivi NATO già in atto e l'avvio di contribuzioni aggiuntive attraverso la mobilitazione delle forze ad alta prontezza. Il provvedimento, inoltre, reca misure per il potenziamento della funzionalità e della sicurezza della rete diplomatica e consolare, nonché mi-

sure a tutela degli interessi italiani e dei cittadini all'estero.

Venendo al merito del decreto-legge, che consta di sette articoli, l'articolo 1 autorizza la partecipazione di personale militare italiano, fino al 30 settembre 2022, alle iniziative della NATO per l'impiego della forza ad elevata prontezza, denominata *Very High Readiness Joint Task Force* (VJTF) e la prosecuzione, per tutto il 2022, della partecipazione di personale militare al potenziamento dei dispositivi della NATO esplicitamente indicati. In relazione a tali autorizzazioni si prevede l'applicazione delle disposizioni di cui ai capi III, IV e V della legge n. 145 del 2016 (Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali), applicabili, per quanto compatibili, anche al personale civile che partecipa nelle missioni internazionali, come disposto dall'articolo 14 della medesima legge n. 145 del 2016.

L'articolo 2 autorizza la cessione, a titolo gratuito, di mezzi e materiali di equipaggiamento militari non letali di protezione alle autorità governative dell'Ucraina. L'articolo 3 autorizza, fino al 31 dicembre 2022, il Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale a derogare alle disposizioni vigenti, ad esclusione di quelle penali e del codice antimafia, di cui al decreto legislativo n. 145 del 2011, per l'attuazione di interventi di assistenza o di cooperazione in favore delle autorità e della popolazione dell'Ucraina.

L'articolo 4 dispone, al comma 1, l'incremento di 10 milioni di euro nel 2022 della dotazione finanziaria delle ambasciate e degli uffici consolari di prima categoria, per potenziare le misure di sicurezza a tutela delle sedi, del personale e degli interessi italiani nei Paesi maggiormente esposti alle conseguenze dell'aggravamento delle tensioni in Ucraina nonché per provvedere alle spese per il vitto e per l'alloggio del personale e dei cittadini, che, per ragioni di sicurezza, sono alloggiati in locali indicati dal Ministero o dal capo della rappresentanza diplomatica o dell'ufficio consolare. Il comma 2 autorizza la spesa di 1 milione di euro nel 2022 per l'invio di dieci militari dell'Arma dei cara-

binieri, a tutela degli uffici all'estero maggiormente esposti e del relativo personale in servizio.

L'articolo 5 autorizza la spesa di 1 milione di euro nel 2022 per il potenziamento delle attività realizzate dall'Unità di crisi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale a tutela degli interessi italiani e della sicurezza dei connazionali all'estero in situazioni di emergenza (comma 1) e dispone l'incremento di 100.000 euro per il 2022 dell'autorizzazione di spesa destinate alla copertura delle indennità aggiuntive per il personale dell'Unità a fronte delle prestazioni rese per assicurare adeguati interventi e assistenza ai connazionali in occasione di gravi emergenze all'estero (comma 2). Come si legge nella relazione tecnica, tale ultima somma aggiuntiva è destinata a incrementare il personale impiegato presso l'Unità di crisi di due unità e di incrementare del 10 per cento circa le indennità erogate al personale già in servizio. Il comma 3, infine, differisce i termini per la registrazione nel portale che consente ai connazionali di segnalare volontariamente all'Unità di crisi la propria ubicazione esatta all'estero, allo scopo, come si legge nella relazione tecnica, di consentire all'Unità di crisi la massima operatività nello svolgimento delle funzioni di assistenza ai connazionali.

Da ultimo, l'articolo 6 reca le norme di copertura finanziaria e l'articolo 7 dispone in merito all'entrata in vigore del decreto-legge.

Quindi, poiché nessuno chiede di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata nella giornata di domani, nel corso della quale la Commissione esprimerà il parere di competenza.

La seduta termina alle 12.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 1° marzo 2022.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale navigator (A.N.NA.) sulle problematiche relative ai contratti di lavoro dei navigator.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.25 alle 13.10.

Audizione di rappresentanti di Federtrasporti nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.45.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 14.45.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).
Doc. CCLXIII, n. 1.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del documento, rinviato nella seduta del 15 febbraio 2022.

Romina MURA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, l'esame potrà concludersi con la votazione di una risoluzione ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento medesimo.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, dopo avere comunicato che sono in corso interlocuzioni tra i gruppi, si riserva di presentare, nel corso della prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, una proposta in ordine alle modalità di prosecuzione dell'esame, anche alla luce del fatto che alcune Commissioni permanenti sembrano orientate a concludere l'esame della Relazione senza la votazione di una risoluzione.

Romina MURA, *presidente*, prendendo atto di quanto affermato dal relatore, poi-

ché nessun altro chiede di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza della presidente Romina MURA.

La seduta comincia alle 14.50.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali. (COM(2021) 762 final).

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 22 febbraio 2022.

Romina MURA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 127, comma 2, del Regolamento, l'esame della proposta di direttiva può eventualmente concludersi con l'approvazione di un documento finale, in cui la Commissione esprime il proprio avviso sull'opportunità di possibili iniziative da assumere in relazione a tale atto.

Antonio VISCOMI (PD), *relatore*, fa presente che, essendo stato definito l'elenco dei soggetti da audire in relazione all'esame della proposta di direttiva, la Commissione potrebbe procedere allo svolgimento delle audizioni a partire dalla prossima settimana.

Romina MURA, *presidente*, poiché nessun altro chiede di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	61
Indagine conoscitiva in materia di « distribuzione diretta » dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di « distribuzione per conto » per il tramite delle farmacie convenzionate con il Servizio sanitario nazionale e attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 (legge n. 405 del 2001).	
Audizione di rappresentanti dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	61
Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e di Cittadinanzattiva (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	62

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI.

La seduta comincia alle 13.45.

Variazione nella composizione della Commissione.

Rossana BOLDI, *presidente*, comunica che la deputata Federica Zanella ha cessato di far parte della Commissione e che entra a farne parte la deputata Cristina Patelli.

Indagine conoscitiva in materia di « distribuzione diretta » dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di « distribuzione per conto » per il tramite delle farmacie convenzionate con il Servizio sanitario nazionale e attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 (legge n. 405 del 2001).

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA).

(Svolgimento e conclusione).

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Francesco TROTTA, *dirigente del settore HTA ed economia del farmaco dell'AIFA*, intervenendo da remoto, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, i deputati Marcello GEMMATO (FDI) ed Elena CARNEVALI (PD).

Francesco TROTTA, *dirigente del settore HTA ed economia del farmaco dell'AIFA*, intervenendo da remoto, risponde ai quesiti formulati e svolge ulteriori considerazioni.

Rossana BOLDI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e di Cittadinanzattiva.

(Svolgimento e conclusione).

Rossana BOLDI *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Filippo ANELLI, *presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO)* e Valeria FAVA, *responsabile del coordinamento delle politiche della salute di Cittadinanzattiva*, intervenendo da remoto, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, il deputato Marcello GEMMATO (FDI).

Filippo ANELLI, *presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO)* e Valeria FAVA, *responsabile del coordinamento delle politiche della salute di Cittadinanzattiva*, intervenendo da remoto, rispondono ai quesiti formulati e svolgono ulteriori considerazioni.

Rossana BOLDI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE**(Agricoltura)****S O M M A R I O****COMITATO RISTRETTO:**

Disposizioni in materia di danni provocati dalla fauna selvatica. C. 174 Paolo Russo, C. 1842 D'Alessandro, C. 2138 Caretta, C. 2647 Caretta, C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3428 Golinelli	63
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di danni provocati dalla fauna selvatica. C. 174 Paolo Russo, C. 1842 D'Alessandro, C. 2138 Caretta, C. 2647 Caretta, C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3428 Golinelli (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione testo base</i>)	63
<i>ALLEGATO 1 (Nuovo testo della proposta di legge C. 2138 Caretta adottato come testo base) .</i>	67

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. CCLXIII n. 1 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e rinvio</i>)	64
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di risoluzione presentata dal relatore)</i>	69

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
---	----

COMITATO RISTRETTO

Martedì 1° marzo 2022.

Disposizioni in materia di danni provocati dalla fauna selvatica.

C. 174 Paolo Russo, C. 1842 D'Alessandro, C. 2138 Caretta, C. 2647 Caretta, C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3428 Golinelli.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14 alle 14.05.

SEDE REFERENTE

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.05.

Disposizioni in materia di danni provocati dalla fauna selvatica.

C. 174 Paolo Russo, C. 1842 D'Alessandro, C. 2138 Caretta, C. 2647 Caretta, C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3428 Golinelli.

(Seguito esame e rinvio – Adozione testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 febbraio scorso.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 22 febbraio scorso è stata abbinata la proposta di legge C. 3428 Golinelli alle altre proposte di legge in esame, in quanto vertente sulla medesima materia.

Ricorda altresì che nella seduta del 1° dicembre scorso la Commissione ha deli-

berato la nomina di un Comitato ristretto, che ha concluso i suoi lavori nella giornata odierna predisponendo un nuovo testo della proposta di legge C. 2138 Caretta, che propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) ringrazia la relatrice per il prezioso lavoro di sintesi e per aver recepito alcune delle modifiche proposte dal suo gruppo. Al riguardo ritiene permanga la necessità di apportare alcune ulteriori limitate modifiche al testo che saranno proposte mediante la presentazione di alcuni emendamenti.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta della relatrice di adottare come testo base per il seguito dell'esame il nuovo testo della proposta di legge C. 2138 Caretta, elaborato dal Comitato ristretto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame, il nuovo testo della proposta di legge C. 2138 Caretta elaborato dal Comitato ristretto (*vedi allegato 1*).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.15.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.
Doc. CCLXIII n. 1.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame della Relazione sullo stato di attuazione del Piano

nazionale di ripresa e resilienza, rinviato nella seduta dell'8 febbraio scorso.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta dell'8 febbraio scorso, in qualità di relatore, ha illustrato il documento, limitatamente alle parti di competenza della XIII Commissione. Ricorda, altresì, che successivamente hanno avuto luogo le audizioni del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli (9 febbraio) e l'audizione, in congiunta con le Commissioni VIII Ambiente e X Attività produttive, del Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani (15 e 21 febbraio).

Illustra, quindi, una proposta di risoluzione, già inviata per le vie brevi ai capigruppo nella giornata di ieri, che la Commissione, al termine dell'esame, potrebbe eventualmente votare, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento (*vedi allegato 2*).

Ricorda, preliminarmente, che il Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) rappresenta un'occasione unica per la crescita economica del Paese, specie in una delicata fase congiunturale come quella attuale, caratterizzata dalle criticità connesse all'incremento del costo dell'energia e delle materie prime; evidenzia che la *governance* per la gestione delle diverse fasi del PNRR, basata su una chiara assegnazione dei poteri e delle responsabilità delle numerose amministrazioni pubbliche coinvolte, prevede che la Cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmetta alle Camere, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di attuazione del Piano stesso, dando conto dell'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU* e indicando eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti.

Sottolinea che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è chiamato ad attuare una serie di interventi diretti a: promuovere lo sviluppo della logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, con una dotazione di 800 milioni di euro; realizzare, avvalendosi del Gestore

dei servizi energetici (GSE), il Parco Agrisolare, cui sono dedicate risorse pari a 1,5 miliardi di euro; realizzare investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche, con una dotazione di 880 milioni di euro; promuovere i contratti di filiere e di distretto, per i quali sono stanziati risorse pari a 1,2 miliardi di euro; promuovere l'innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, con una dotazione di 500 milioni di euro; evidenzia, altresì, che ulteriori linee di investimento di interesse del comparto agricolo, alla cui attuazione è chiamato il Ministero della Transizione Ecologica, sono quelle specificamente dedicate allo sviluppo dell'agrovoltaico, con una dotazione di 1,10 miliardi di euro, alla promozione delle energie rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo, cui sono assegnate risorse pari a 2,20 miliardi di euro, allo sviluppo del biometano, per il quale è previsto uno stanziamento di 1,92 miliardi di euro.

Con riferimento alla parte dispositiva della proposta di risoluzione segnala quanto segue in ordine agli impegni da sottoporre al Governo:

relativamente alla linea di intervento inerente lo sviluppo della logistica per il settore agroalimentare, evidenzia l'opportunità di prevedere un'articolata analisi dei fabbisogni al fine di individuare specifici criteri per la ripartizione delle risorse assegnate adottando la metodologia dell'analisi *swat*;

relativamente alla linea di intervento inerente il Parco Agrisolare, sottolinea l'opportunità di prevedere un contributo non inferiore al 50 per cento dei costi sostenuti unitamente a un massimale pari a 200.000 euro, in modo da consentire l'erogazione dei contributi anche alle imprese di piccole dimensioni e di evitare interventi a carattere speculativo;

con riferimento agli interventi per l'innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, ritiene necessario prevedere quale criterio prioritario di assegnazione dei contributi la vetustà delle

macchine agricole delle quali effettuare la sostituzione, in modo da garantire un miglior impatto ambientale e, al contempo, incrementare i livelli di sicurezza;

riguardo agli interventi di efficientamento del sistema irriguo, ritiene necessario stanziare maggiori risorse finanziarie, al fine di consentire il finanziamento di tutti i progetti ritenuti ammissibili ma attualmente non coperti dalle risorse finanziarie disponibili;

con riguardo allo sviluppo dell'agrovoltaico, al fine di scongiurare il rischio di fenomeni speculativi ed il consumo di suolo agricolo, sottolinea la necessità di assegnare i contributi previsti esclusivamente alle imprese agricole, a condizione che per l'installazione degli impianti sia utilizzato non più del 10 per cento della superficie agricola disponibile al fine di tutelare il sistema produttivo agricolo; per quanto concerne i contratti di filiera e di distretto (risorse a valere sul Piano nazionale complementare al PNNR), evidenzia l'urgenza di procedere tempestivamente agli adempimenti previsti per attuare lo scorrimento dei progetti già presenti nell'ambito del IV° bando 2015/2020; con riferimento allo sviluppo del biometano, al fine di consentire la piena ed efficace attuazione delle disposizioni in materia di tutela della fertilità dei suoli, rileva la necessità di contribuire ad una riduzione dell'uso di fertilizzanti di sintesi e di favorire lo sviluppo dell'economia circolare in ambito agricolo, e di definire, anche con interventi di carattere normativo, le caratteristiche e le modalità di impiego del digestato equiparato.

Infine, relativamente alla linea di investimento inerente la promozione delle energie rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo, sottolinea l'importanza di incentivare la costituzione di comunità energetiche tra operatori agricoli, con particolare riferimento alle cooperative, ai consorzi, ivi compresi quelli di bonifica, e alle reti di imprese al fine di rafforzare il sistema di produzione diffusa.

Invita, quindi, i rappresentanti dei gruppi ad avanzare le eventuali proposte di inte-

grazione e modifica della proposta di risoluzione che sarà oggetto di discussione nelle prossime sedute della Commissione anche al fine di giungere all'elaborazione di un testo ampiamente condiviso.

Guglielmo GOLINELLI (LEGA) con riferimento al tema relativo all'utilizzo del digestato equiparato sottopone alla Commissione l'opportunità di prevedere un esplicito riferimento anche agli impianti di biogas e di favorire la costituzione di consorzi agricoli per un suo più diffuso utilizzo.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 1° marzo 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di danni provocati dalla fauna selvatica.
(C. 174 Paolo Russo, C. 1842 D'Alessandro, C. 2138 Caretta, C. 2647
Caretta, C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3428
Golinelli).**

**NUOVO TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE C. 2138 CARETTA
ADOTTATO COME TESTO BASE**

**Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157
in materia di istituzione degli istituti re-
gionali per la fauna selvatica e per il
contenimento dei danni provocati dalla
fauna selvatica**

Art. 1.

(Istituti regionali per la fauna selvatica)

1. Dopo l'articolo 7 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, è inserito il seguente:

«Art. 7-bis – *(Istituti regionali per la fauna selvatica)* 1. Ciascuna regione può istituire, con propria legge, un istituto regionale per la fauna selvatica, che svolge, nell'ambito del territorio di competenza, i compiti di cui al comma 3 dell'articolo 7, quale organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza delle regioni e delle province.

2. Gli istituti regionali per la fauna selvatica sono sottoposti alla vigilanza del presidente della giunta regionale. Gli Istituti regionali per la fauna selvatica collaborano con l'ISPRA, che ne coordina l'azione, nei progetti e nelle attività di carattere nazionale e internazionale.

3. Nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano, alle funzioni attribuite agli istituti regionali per la fauna selvatica si provvede facendo riferimento alle competenze attribuite agli organi istituiti per le corrispondenti funzioni secondo le rispettive norme ».

Art. 2.

*(Misure in materia di contenimento dei danni
provocati dalla fauna selvatica)*

1. Alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 14, comma 7, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « a seguito delle variazioni degli indici di densità venatoria minima per ogni ambito territoriale di caccia »;

b) all'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, il comma 2 è sostituito dai seguenti:

« 2. Le regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e ittiche, per la conservazione della biodiversità e per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio, nei periodi di divieto e nelle ore notturne anche con l'uso di mezzi ottici e di sistemi di visione notturna che garantiscano le necessarie condizioni di sicurezza. Le attività di contenimento di cui al primo periodo non costituiscono esercizio di attività venatoria. Le regioni possono autorizzare, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale o, se istituito, il competente Istituto regionale per la fauna selvatica, piani di

controllo numerico mediante abbattimento o cattura.

2-bis. I piani di controllo numerico di cui al comma 2 sono attuati a cura delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, che possono avvalersi:

a) del personale del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei carabinieri;

b) delle guardie venatorie;

c) degli agenti delle polizie locali purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio;

e) di cittadini in possesso di licenza per l'esercizio venatorio, autorizzati all'accesso negli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione coordinati dalla polizia provinciale o dagli altri organi competenti a livello regionale;

f) di proprietari o conduttori di fondi, sui quali si attuano i piani medesimi, in

possesso del requisito di imprenditore agricolo professionale o di coltivatore diretto, in possesso di licenza per l'esercizio venatorio, autorizzati all'accesso negli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini delle aree interessate, previa frequenza di corsi di formazione coordinati dalla polizia provinciale o dagli altri organi competenti a livello regionale ».

Art. 3.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione delle disposizioni recate dalla presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente legge con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

ALLEGATO 2

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. (Doc. CCLXIII n. 1).**PROPOSTA DI RISOLUZIONE PRESENTATA DAL RELATORE**

La XIII Commissione,

premessi che:

il Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) rappresenta un'occasione unica per la crescita economica del Paese, specie in una delicata fase congiunturale come quella attuale, caratterizzata dalle criticità connesse all'incremento del costo dell'energia e delle materie prime;

la *governance* per la gestione delle diverse fasi del PNRR, basata su una chiara assegnazione dei poteri e delle responsabilità delle numerose amministrazioni pubbliche coinvolte, prevede che la Cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmetta alle Camere, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di attuazione del Piano stesso, dando conto dell'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU* e indicando eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti;

il Parlamento è, pertanto, chiamato a valutare lo stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l'efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti, con particolare riguardo alle politiche di sostegno per l'occupazione e per l'integrazione socio-economica dei giovani, alla parità di genere e alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

al fine di assicurare una rapida ed efficace attuazione delle linee di investimento previste, è stata istituita presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una specifica unità di missione per il PNRR, che rimarrà attiva sino alla completa realizzazione degli interventi e comunque non oltre il 31 dicembre 2026;

tale unità di missione avrà anche una specifica funzione per le attività di prevenzione e contrasto delle frodi, del rischio di doppio finanziamento e di conflitti di interesse nella gestione dei fondi del PNRR;

il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è chiamato ad attuare una serie di interventi diretti a: promuovere lo sviluppo della logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, con una dotazione di 800 milioni di euro; realizzare, avvalendosi del Gestore dei servizi energetici (GSE), il Parco Agrisolare, cui sono dedicate risorse pari a 1,5 miliardi di euro; realizzare investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche, con una dotazione di 880 milioni di euro; promuovere i contratti di filiere e di distretto, per i quali sono stanziati risorse pari a 1,2 miliardi di euro; promuovere l'innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, con una dotazione di 500 milioni di euro;

ulteriori linee di investimento di interesse del comparto agricolo, alla cui attuazione è chiamato il Ministero della Transizione Ecologica, sono quelle specificamente dedicate allo sviluppo dell'agrovoltaico, con una dotazione di 1,10 miliardi di euro, alla promozione delle energie rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo, cui sono assegnate risorse pari a 2,20 miliardi di euro, allo sviluppo del biometano, per il quale è previsto uno stanziamento di 1,92 miliardi di euro,

impegna il Governo:

1. relativamente alla linea di intervento inerente lo sviluppo della logistica

per il settore agroalimentare (M2C1 – Investimento 2.1), a prevedere un'articolata analisi dei fabbisogni al fine di individuare specifici criteri per la ripartizione delle risorse assegnate;

2. relativamente alla linea di intervento inerente il Parco Agrisolare (M2C1 – Investimento 2.2), a prevedere un contributo non inferiore al 50 per cento dei costi sostenuti unitamente a un massimale pari a 200.000 euro, in modo consentire l'erogazione dei contributi anche alle imprese di piccole dimensioni;

3. con riferimento agli interventi per l'innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare (M2C1 – Investimento 2.3), a prevedere quale criterio prioritario di assegnazione dei contributi la vetustà delle macchine agricole delle quali effettuare la sostituzione, in modo da garantire un miglior impatto ambientale e, al contempo, incrementare i livelli di sicurezza;

4. con riguardo agli interventi di efficientamento del sistema irriguo (M2C4 – Investimento 4.3), a stanziare maggiori risorse, al fine di consentire il finanziamento di tutti i progetti ritenuti ammissibili;

5. con riguardo allo sviluppo dell'agrovoltaico (M2C2-Investimento 1.1), al fine di scongiurare il rischio di fenomeni spe-

culativi ed il consumo di suolo agricolo, ad assegnare i contributi previsti esclusivamente alle imprese agricole, a condizione che per l'installazione degli impianti sia utilizzato non più del 10 per cento della superficie agricola disponibile;

6. per quanto concerne i contratti di filiera e di distretto (risorse a valere sul Piano nazionale complementare al PNNR), a procedere tempestivamente agli adempimenti previsti per attuare lo scorrimento dei progetti già presenti nell'ambito del IV° bando 2015/2020;

7. con riferimento allo sviluppo del biometano (M2C2—Investimento 1.4), al fine di consentire la piena ed efficace attuazione delle disposizioni in materia di tutela della fertilità dei suoli, di contribuire ad una riduzione dell'uso di fertilizzanti di sintesi e di favorire lo sviluppo dell'economia circolare in ambito agricolo, a definire le caratteristiche e le modalità di impiego del digestato equiparato;

8. relativamente alla linea di investimento inerente la promozione delle energie rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (M2C2-Investimento 1.1), a incentivare la costituzione di comunità energetiche tra operatori agricoli, con particolare riferimento alle cooperative, ai consorzi, ivi compresi quelli di bonifica, e alle reti di imprese.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 1° marzo 2022.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.50 alle 15.10.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica: audizione del Presidente dell'A.I.A.D. Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza, dott. Guido Crosetto	72
Sui lavori del Comitato	72

Martedì 1° marzo 2022. – Presidenza del presidente URSO.

La seduta comincia alle 14.10.

Indagine conoscitiva sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica: audizione del Presidente dell'A.I.A.D. Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza, dott. Guido Crosetto.

Il Comitato procede all'audizione del Presidente dell'A.I.A.D. Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza, dott. Guido CROSETTO, il quale

svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE e il deputato Maurizio CATTOI (M5S).

Il Presidente CROSETTO, ha quindi svolto l'intervento di replica.

Sui lavori del Comitato.

Il PRESIDENTE rende alcune comunicazioni sulle quali intervengono i deputati Enrico BORGHI (PD), VITO (FI) e DIENI (M5S).

La seduta termina alle 15.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul sistema bancario e finanziario

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	73
Seguito dell'audizione dei Commissari straordinari di Banca del Sud (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	73
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74

AUDIZIONI

Martedì 1° marzo 2022. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte altresì che i Commissari straordinari di Banca del Sud hanno depositato della documentazione segretata, riservandosi di trasmettere a breve ulteriore documentazione in regime libero.

Seguito dell'audizione dei Commissari straordinari di Banca del Sud.

(Svolgimento e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che la Commissione, facendo seguito all'audizione dello scorso 15 luglio 2021, intende

acquisire aggiornamenti sulle attività poste in essere a seguito della decisione della Banca d'Italia dell'11 giugno 2021 di sottoporre la Banca del Sud S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'articolo 70, comma 1, del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

La Commissione ritiene opportuno acquisire informazioni sulle attività che i Commissari Straordinari hanno finora posto in essere e programmato per assicurare la continuità aziendale della banca, sul necessario rafforzamento patrimoniale e sulla tutela degli attuali azionisti e dei clienti della stessa banca.

Introduce quindi l'audizione dei Commissari straordinari di Banca del Sud.

Paolo D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca del Sud*, e Livia CASALE, *Commissario straordinario di Banca del Sud*, svolgono una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il senatore Elio LANNUTTI (Misto) e Carla RUOCCO, *presidente*, ai quali rispondono Paolo D'ALESSIO, *Commissario straordinario di Banca*

del Sud, e Livia CASALE, Commissario straordinario di Banca del Sud.

Carla RUOCCO, presidente, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 1° marzo 2022.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle cause del disastro della nave «Moby Prince»

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Audizioni	75
Audizione di Rosetta Costa, vedova del componente dell'equipaggio della « Moby Prince » Antonio Rodi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	75

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 1° marzo 2022. – Presidenza del presidente Andrea ROMANO.

La seduta comincia alle 20.40.

Audizioni.

Martedì 1° marzo 2022. – Presidenza del presidente Andrea ROMANO.

Audizione di Rosetta Costa, vedova del componente dell'equipaggio della « Moby Prince » Antonio Rodi.

(Svolgimento e conclusione).

Andrea ROMANO, *presidente*, introduce l'audizione di Rosetta Costa, vedova del componente dell'equipaggio della « Moby Prince » Antonio Rodi.

Intervengono i deputati Andrea ROMANO, *presidente*, Manfredi POTENTI (Lega), Salvatore DEIDDA (Fdi), Mara LA-

PIA (Misto), che formulano osservazioni e pongono quesiti, ai quali risponde Rosetta COSTA, *vedova del componente dell'equipaggio della « Moby Prince » Antonio Rodi.*

Andrea ROMANO, *presidente*, dopo aver ringraziato l'audita per il contributo ai lavori della Commissione, dichiara conclusa l'audizione.

Bernardo MARINO (Misto), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene opportuno che la Commissione si esprima con un comunicato sul grave atto vandalico che ha deturpato il monumento eretto in memoria delle vittime della tragedia.

Andrea ROMANO, *presidente*, preannuncia la predisposizione di un comunicato stampa, certo di interpretare la volontà della Commissione.

La seduta termina alle 20.55.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (X Camera e 10^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti in merito alla relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita. Emendamenti C. 2-1418-1586-1655-1875-1888-2982-3101-A	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	5
DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. C. 3491 Governo (<i>Esame e rinvio</i>) ..	5

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di tirocinio curricolare. C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi e C. 3419 Invidia (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 3396</i>)	14
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1063 Ungaro, C. 2202 De Lorenzo, C. 3396 Tuzi e C. 3419 Invidia, recanti disposizioni in materia di tirocinio curricolare, di Giovanni Betta, in rappresentanza della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane), e di Sandra Scicolone, in rappresentanza dell'ANP (Associazione Nazionale Presidi)	15
--	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. Emendamenti C. 893-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	16
Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o	

internati che non collaborano con la giustizia. Emendamenti testo unificato C. 1951 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	16
II Giustizia	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni informali, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Magistrati, di Eriberto Rosso, segretario dell'Unione Camere Penali, di Giovanni Malinconico, Presidente dell'Organismo Congressuale Forense, di Nicola Madia, avvocato penalista, di Giovanni D'Alessandro, professore ordinario di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università telematica « Niccolò Cusano », e di Francesco Saverio Marini, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Tor Vergata, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2681 Governo e abb., recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura	18
SEDE REFERENTE:	
Sui lavori della Commissione	19
Disposizioni in materia di contrasto delle occupazioni abusive di immobili. C. 1283 Orfini, C. 3165 Paolin, C. 3240 Cirielli, C. 3358 Calabria e C. 3359 Paolini (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 3378 Foti, C. 3397 Papiro e C. 3402 Spina</i>)	19
SEDE CONSULTIVA:	
Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972. C. 3307 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	20
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Commissione europea sulla sede del Centro di controllo Galileo in Italia, con Allegati, fatto a Roma il 19 novembre 2019 e a Bruxelles il 28 novembre 2019. C. 3324 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	22
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altra, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018. C. 3325 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	24
RELAZIONI AL PARLAMENTO:	
Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento, e rinvio</i>)	25
ALLEGATO (<i>Proposta di risoluzione</i>)	28
III Affari esteri e comunitari	
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
Audizione, in videoconferenza, di Sara Prestianni, <i>Migration and Asylum Programme Officer at EuroMed Rights</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'impegno dell'Italia nella comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	

Audizione, in videoconferenza, di Devriş Çimen, rappresentante a Bruxelles del Partito Democratico dei Popoli di Turchia (HDP) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
---	----

IV Difesa

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	35
5-06057 Deidda: Sulla fruizione degli alloggi di reparto per il personale dell'Arma dei Carabinieri	35
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	37
5-06477 Rizzo: Sulle iniziative volte ad aumentare l'organico dei carabinieri in Sicilia per il rafforzamento dell'attività di contrasto ai reati ambientali	35
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	38

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Sulla pubblicità dei lavori	36
Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	36

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, al decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di divieto di concessione dei benefici penitenziari nei confronti dei detenuti o internati che non collaborano con la giustizia. C. 1951 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	41
Disposizioni di revisione del modello di Forze armate interamente professionali, di proroga del termine per la riduzione delle dotazioni dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare, nonché in materia di avanzamento degli ufficiali. Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale. C. 1870 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	44
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea di diritto pubblico riguardante lo stabilimento di un Ufficio in Italia, con Allegato, fatto a Roma il 23 giugno 2021. C. 3441 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	44
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Canada in materia di mobilità giovanile, fatto a Roma e a Ottawa l'11 dicembre 2020, a Roma il 20 gennaio 2021 e a Toronto il 3 febbraio 2021. C. 3418 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	44
Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972. C. 3307 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	46
Disciplina del volo da diporto o sportivo. Testo unificato C. 2493 e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	47

SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 7 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di termini per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e del disegno di legge del bilancio dello Stato alle Camere. C. 3437 Melilli (<i>Esame e rinvio</i>) ...	48
--	----

Sui lavori della Commissione	49
------------------------------------	----

VII Cultura, scienza e istruzione

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 354.	
Schema di ordinanza ministeriale recante disciplina dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 355.	
Schema di ordinanza ministeriale concernente le modalità di costituzione e di nomina delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022. Atto n. 356 (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	51

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00776 Rotta: Iniziative per la qualità dell'aria e di contrasto al cambiamento climatico, di rappresentanti di: Conferenza delle Regioni, Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), CNR-Istituto sull'inquinamento Atmosferico, Assogasliquidi, Associazione medici per l'ambiente (ISDE), Società Italiana di Medicina ambientale (SIMA), Rete Ambiente Lombardia	55
--	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, della Viceministra delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Teresa Bellanova, sulle ripercussioni dell'aumento dei prezzi sul settore dell'auto-transporto (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	56
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di ANITA (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici), CLAAI (Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane), CNA Fita, Confartigianato Trasporti, Confcooperative, FAI-Confortrasporto, FEDIT (Federazione Italiana Trasportatori), Legacoop produzione e servizi, Sistema Trasporti, SNA Casartigiani, Transportounito FIAP e UNATRAS (Unione Nazionale delle Associazioni dell'Autotrasporto merci) sulle ripercussioni dell'aumento dei prezzi sul settore dell'autotrasporto	57
--	----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 14/2022: Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina. C. 3491 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Esame e rinvio</i>)	58
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale navigator (A.N.NA.) sulle problematiche relative ai contratti di lavoro dei <i>navigator</i>	59
Audizione di rappresentanti di Federtrasporti nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00695 Mura e 7-00702 Rizzetto, in materia di lavoro nei settori della logistica e del trasporto su strada	60

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	60
--	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro nel lavoro mediante piattaforme digitali (COM(2021) 762 final) (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento e rinvio</i>)	60
---	----

XII Affari sociali

INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione	61
Indagine conoscitiva in materia di « distribuzione diretta » dei farmaci per il tramite delle strutture sanitarie pubbliche e di « distribuzione per conto » per il tramite delle farmacie convenzionate con il Servizio sanitario nazionale e attuazione dell'articolo 8 del decreto-legge n. 347 del 2001 (legge n. 405 del 2001).	
Audizione di rappresentanti dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	61
Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e di Cittadinanzattiva (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	62

XIII Agricoltura

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di danni provocati dalla fauna selvatica. C. 174 Paolo Russo, C. 1842 D'Alessandro, C. 2138 Caretta, C. 2647 Caretta, C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3428 Golinelli	63
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di danni provocati dalla fauna selvatica. C. 174 Paolo Russo, C. 1842 D'Alessandro, C. 2138 Caretta, C. 2647 Caretta, C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 3428 Golinelli (<i>Seguito esame e rinvio – Adozione testo base</i>)	63
<i>ALLEGATO 1 (Nuovo testo della proposta di legge C. 2138 Caretta adottato come testo base)</i> .	67

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. CCLXIII n. 1 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e rinvio</i>)	64
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di risoluzione presentata dal relatore)</i>	69

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71
---	----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Indagine conoscitiva sul dominio aerospaziale quale nuova frontiera della competizione geopolitica: audizione del Presidente dell'A.I.A.D. Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza, dott. Guido Crosetto	72
Sui lavori del Comitato	72

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	73
-----------------------------------	----

Seguito dell'audizione dei Commissari straordinari di Banca del Sud (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	73
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Audizioni	75
Audizione di Rosetta Costa, vedova del componente dell'equipaggio della « Moby Prince » Antonio Rodi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	75

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0176430